ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO
Anno 75 - Num. 213
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

OMAGGI

SABATO DOMENICA
6-7 Settembre 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - [illegible] ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Attorno alla ex-Capitale russa

La battaglia di Pietroburgo ha assunto aspetti terrificanti

Lotta sanguinosissima - Le forze di Voroscilof intaccate - 3 giorni di bombardamento di artiglieria - Continui duelli aerei fra le opposte formazioni

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia Stefani)

FRONTE DELL'EST, sabato sera.

Tutte le notizie che giungono dal settore del fronte di Pietroburgo concordano nel presentare la situazione nel modo seguente.

Intorno a Pietroburgo la battaglia ha assunto proporzioni ed aspetti terrificanti e la lotta è sanguinosissima. Le forze sovietiche, che, al comando del Maresciallo Voroscilof, coprivano tutto il sistema di difesa dell'ex-Capitale zarista, sono state fortemente intaccate.

Le artiglierie battono da tre giorni i sobborghi della città ed i rifornimenti di materiale bellico, di munizioni e viveri hanno luogo stentatamente, anche perchè le forze germaniche, allargando il fronte di aggiramento della città, hanno precluso il maggior numero di vie d'accesso importanti.

In questo settore l'attività aerea è intensissima. Le forze germaniche continuano però a mantenere il dominio dell'aria, malgrado che il Comando sovietico abbia concentrato nella zona aliquote d'aviazione di altri settori. I combattimenti aerei si susseguono ogni giorno, specialmente durante le ultime ore. In numerosissimi combattimenti le forze aeree da caccia continuano ad abbattere apparecchi sovietici, alcuni dei quali si sono rivelati di provenienza inglese.

LA SITUAZIONE

Attacco e difesa di Pietroburgo

Il Bollettino tedesco sin da ieri informa: « Progredisce l'accerchiamento di Pietroburgo. La città stessa è già sotto il fuoco delle nostre artiglierie pesanti ». La grande linea ferroviaria che unisce Pietroburgo a Mosca è spezzata; i russi affermano di comunicare ancora con la loro vecchia capitale attraverso una lenta linea sussidiaria di scarsa efficienza. Malgrado il comunicato tedesco di ieri non dia ancora come totale l'accerchiamento della città, è probabile che questo risultato sia già raggiunto.

Voler prevedere con esattezza lo svolgimento di una grande battaglia è come voler dirigere il corso delle nuvole, ma quando una città è assediata, senza comunicazioni con le fonti principali dei rifornimenti, l'esito non può essere dubbio. Il solo fattore d'incertezza è la durata della resistenza. La stampa inglese esprime ancora la speranza che il Comando supremo dell'esercito russo possa tentare un'azione per sbloccare la città o almeno per alleggerire la situazione degli assediati.

La difesa di Pietroburgo è stata affidata da Stalin al maresciallo Voroscilof. E' un modesto generale, come ha dimostrato il suo piano iniziale di operazioni contro la Finlandia nell'inverno 1939-40. Egli è tuttavia uno dei pochi militari che godano la fiducia politica del dittatore del Cremlino. Voroscilof ha diretto all'esercito e alla popolazione di Pietroburgo dei messaggi per annunciare che l'antica capitale sarà difesa metro per metro, anche a costo di una totale distruzione.

Voroscilof vuole creare in Pietroburgo un'atmosfera mistica e esaltata che ben corrisponde al carattere del popolo russo, facile all'entusiasmo sino all'estremo sacrificio come allo scoraggiamento fino al « nicevo ». Il passaggio da uno stato d'animo all'altro può anche far concludere rapidamente, con un fulmineo crollo, la resistenza.

La minaccia di Stalin e di Voroscilof che la città sarà totalmente distrutta verrà eseguita? La minaccia è diretta contro il popolo russo e non contro i tedeschi. Pietroburgo è la più bella e moderna città della Russia, una delle più belle d'Europa. Il corso vasto e maestoso della Neva che attraversa la metropoli lungo i grandi palazzi, un giorno abitati dalla spensierata aristocrazia, contribuisce a darle un aspetto particolarmente maestoso. Stalin e i comunisti sono dei banditi animati da una energia feroce, decisi a difendere fino all'ultimo il loro potere. E' probabile che, se il nemico gliene dia il tempo e la popolazione non si ribelli, Pietroburgo, quando non vi sarà più speranza di salvezza, sia distrutta.

Intanto la dura battaglia infuria, sotto la pioggia diretta e in un mare di fango.

Il DUCE
assiste a esercitazioni di reparti corazzati e a manovre a fuoco

Il Duce ha assistito stamane in una località dell'Italia centrale ad una esercitazione a fuoco svolta da reparti corazzati.

Il Duce, che era accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Generale, dai Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, dall'Ispettore dell'Arma di Artiglieria, dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dal Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, si è minutamente interessato ad ogni fase dell'esercitazione.

Il Duce ha quindi raggiunto un centro di addestramento per le unità di artiglieria. Lungo il percorso ha passato in rivista un Battaglione motorizzato della Polizia dell'Africa Italiana dislocato nella zona per esercitazioni.

Successivamente il Duce ha assistito ad una riuscita esercitazione di tiro contraereo, al termine della quale ha lasciato la località, dopo avere espresso ai comandanti il Suo compiacimento. La popolazione del luogo ha entusiasticamente acclamato il Duce al Suo passaggio. (Stefani).

Il Comunicato italiano

Gruppi meccanizzati nemici dispersi sul fronte di Tobruk

Violenta reazione di un nostro presidio a un attacco di sorpresa in A.O.

BOLLETTINO n. 459

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, autoblinde e mezzi cingolati nemici sono stati battuti e dispersi dal nostro fuoco di artiglieria. Scontri fra elementi avanzati si sono risolti in favore delle nostre truppe.

Aerei germanici hanno attaccato accantonamenti e aeroporti nelle zone di Tobruk e Marsa Matruh.

L'aviazione nemica ha compiuto incursioni su Tripoli e Barce. Sono stati colpiti fabbricati civili e un ospedale: si lamentano complessivamente 31 morti e 56 feriti, in maggior parte tra i degenti del luogo di cura.

Nell'Africa Orientale, a Uolchefit, apparecchi inglesi hanno attaccato un altro centro ospedaliero, causando soltanto danni materiali.

Nel settore di Culqualber il nemico, approfittando della nebbia, ha tentato un attacco di sorpresa. La pronta e violenta reazione dei nostri vigilanti reparti ha costretto l'avversario a retrocedere lasciando sul terreno numerosi cadaveri.

IL COMUNICATO TEDESCO

Favorevole progredire delle operazioni di attacco sul fronte orientale

Tre navi distrutte dagli aeroplani a Suez

Dal Quartiere generale del Führer, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni di attacco sul Fronte Orientale progrediscono favorevolmente.

Nella lotta contro l'Inghilterra l'arma aerea ha bombardato di giorno impianti ferroviari sulla costa orientale scozzese, colpendoli con bombe di grosso calibro. Nell'ultima notte essa ha inoltre distrutto, ad est di Sunderland, una nave mercantile di tremila tonnellate di stazza.

Una poderosa formazione di aerei da combattimento tedeschi ha bombardato nelle ore serali di ieri con buona efficacia aviorimesse e casermette dell'aerodromo di Ismailia sul Canale di Suez.

Durante un attacco di aerei da combattimento tedeschi sulla base navale britannica di Suez, eseguito nella notte sul 5 dicembre, sono state distrutte tre navi mercantili nemiche della stazza totale di quattordicimila tonnellate.

Il nemico non ha sorvolato nè di giorno nè di notte il territorio del Reich.

Discorsi alla radio e fantasmi sul mare

Londra vuole ad ogni costo provocare l'intervento americano

Il significato delle parole di Mackenzie King - Un vecchio trucco riverniciato a nuovo - Le notizie militari dal fronte orientale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.). - L'appello di Mackenzie King agli Stati Uniti, sostenuto da Churchill, ha destato grande impressione a Londra. Il malumore generale per l'insufficiente aiuto americano è da molto tempo fortissimo e la convinzione del popolo che le forniture di materiale bellico non costituiscono un mezzo di lotta adeguato alla potenza americana è radicata.

Un grave sintomo

L'atteggiamento riservato del Governo in questa materia aveva però fatto, finora, ritenere probabile che esso non condividesse tale parere. Ora questa interpretazione cade, di fronte alla critica canadese dell'atteggiamento americano e all'approvazione di Churchill.

Dunque è soltanto sull'intervento attivo degli Stati Uniti che si basa la possibilità d'una vittoria britannica, perchè, altrimenti, Churchill e Mackenzie King non si sarebbero decisi ad organizzare le loro manifestazioni. Se hanno fatto questo passo, destinato ad avere ripercussioni difficilmente prevedibili, sia sull'opinione pubblica interna che su quella americana, vuol dire che si sentono l'acqua alla gola.

Qualche lato interessante di questo sensazionale avvenimento c'è rivelato dal corrispondente della *National Zeitung* da Londra, il quale afferma che il Primo Ministro canadese avrebbe parlato come rappresentante dell'emisfero occidentale, dopo avere conferito recentemente con Roosevelt.

Tutto è stato dunque inscenato d'accordo con il bellicoso tiranno americano per premere sull'opinione pubblica degli Stati Uniti.

Ma c'è di più. La contemporaneità dell'invito lanciato da Londra all'America perchè entri in guerra, invito predisposto d'accordo con Roosevelt, e certe pretese azioni da parte di non identificati sottomarini-fantasma è quanto mai significativa. Il nuovo tranello teso al popolo americano è di palmare evidenza.

A Londra, nel caso che questo trucco non basti per spingere l'America in guerra, si spera che conduca almeno ad un intervento della Marina americana anche entro la zona delle operazioni belliche e ad una dichiarazione di aiuto incondizionato all'Inghilterra, che, sostanzialmente, dovrebbe significare l'ingresso degli Stati Uniti in guerra senza dichiarazione formale.

Sul fronte di guerra

Ma occorre stare a vedere quale sarà la reazione del popolo americano di fronte a questo complotto ordito ai suoi danni. Per ora il lato più interessante per noi è la ammissione esplicita di Mackenzie King che di questo passo le democrazie, la guerra non potranno mai vincerla.

Che cosa succede frattanto al fronte orientale?

Dinanzi a Pietroburgo sembra certo che le truppe tedesche provenienti dal sud abbiano raggiunto il Lago Ladoga e che, perciò, l'accerchiamento della città debba ormai considerarsi come completo. Pietroburgo — si dice nei circoli competenti tedeschi — è una fortezza assediata.

Si rileva qui che tale constatazione — suffragata del resto dalle stesse informazioni nemiche ormai note già ai lettori circa la mobilitazione di tutti gli abitanti e la trasformazione d'ogni impresa e d'ogni stabile in tanti centri di resistenza armati — può avere la sua importanza per le conseguenze militari che ne derivano.

Ieri il nemico stesso constatava che l'aviazione germanica aveva finora rispettato la città. Oggi, pure, una informazione inglese da Mosca, di fronte al comunicato germanico, secondo cui Pietroburgo è sotto il fuoco dell'artiglieria tedesca, asserisce di nuovo che, finora, nemmeno una granata è scoppiata sulla città o sui suoi sobborghi.

Può darsi benissimo che l'artiglieria tedesca abbia finora generosamente cercato, come ha fatto l'aviazione, di risparmiare l'abitato e si sia limitata a colpire la cinta fortificata e gli obbiettivi militari, aspettando a bombardare Pietroburgo l'ultimo momento, quando avrà rifiutato la resa.

Ma quest'atteggiamento altamente umano non può essere compreso dagli inglesi, che, a quanto sembra, hanno fretta di veder distruggere anche la città!

Dalle informazioni da Mosca si deduce che le perdite russe devono essere fortissime, perchè si dice che i combattimenti continuano con asprezza terribile e si getta sempre nuova truppa sulla linea del fuoco, e che l'impiego di munizioni sorpassa tutto quello che si può immaginare.

Per quanto si affermi che finora la difesa esterna resiste, la cura che si pone nel giustificare la violenza degli assalti rivela che non regna un'eccessiva sicurezza su quello che avverrà.

L'Ammiragliato sovietico, inoltre, comunica che l'aeronautica nemica ha effettuato un violentissimo attacco sulla base navale di Kronstadt.

Anche i combattimenti del settore centrale vengono descritti come estremamente duri; una si per il settore all'est di Smolensk e a nord-est di Gomel si parla addirittura di parossismo.

Sui risultati della controffensiva sovietica il silenzio è tuttora prudentemente mantenuto. Anzi della controffensiva non se ne parla nemmeno più e si avverte invece che il gruppo d'Esercito di Von Bock si è molto rafforzato.

Strani effetti della offensiva russa...

Si ammette del resto che a Brjansk ci sono ancora bene o meglio le truppe corazzate tedesche, che verrebbero prese di mira dall'aviazione russa.

Sul Nipro, infine, continuano i combattimenti. A quanto sembra si tratta di arditi tentativi dei genieri tedeschi per gettare teste di ponte e predisporre il passaggio del fiume.

Velieri greci attaccati e affondati da un sommergibile inglese

I naufraghi mitragliati

Berlino, sabato sera.

Come apprende il *D. N. B.*, tre piccoli velieri greci costieri durante il loro viaggio verso un'isola del Mediterraneo orientale si sono improvvisamente trovati davanti un sottomarino inglese. Due dei velieri colpiti da breve distanza a cannonate si sono incendiati. Il sottomarino si è avvicinato ai velieri che stavano per colare a picco ed ha fatto fuoco sugli equipaggi con le mitragliatrici di bordo. Quattro marinai hanno trovato la morte.

Il terzo veliero riusciva a raccogliere i superstiti e a portarli a salvamento.

E' stato disposto, a tenore delle loro deposizioni, un procedimento davanti al Tribunale di guerra. E nel corso del detto procedimento un nostromo, comandante di uno dei velieri, ha descritto come una granata del sottomarino inglese aveva colpito il veliero, rendendolo inetto alla navigazione. A seguito del che egli avrebbe dato l'ordine agli equipaggi di saltare in mare oltre bordo. Il sottomarino si è avvicinato al veliero ed un ufficiale inglese ha ordinato a quelli dell'equipaggio che ancora si trovavano a bordo di mettere in mare il canotto di gomma.

Questo tentava di allontanarsi dal veliero che stava affondando, quando il sottomarino inglese ha aperto il fuoco, ad una distanza di venti o trenta metri, contro il canotto di gomma e contro il relativo equipaggio. Quattro marinai sono stati mortalmente colpiti. Inoltre sono stati ancora gravemente colpiti un nostromo ed un soldato che doveva rimpatriare in licenza. Il canotto, crivellato di colpi, è andato a fondo. Dopo di che il sottomarino ha girato per ben due volte attorno ai soldati che si agitavano in mare mitragliandoli ripetutamente.

« Io — così descrive la sua avventura il nostromo — ho dato allora l'ordine di nuotare l'uno discosto dall'altro, ed è avvenuto il caso incredibile che nessuno dei natanti è stato colpito. Dopo di che il sottomarino si è allontanato diretto all'inseguimento di un altro veliero. Coloro che erano rimasti illesi hanno potuto salvarsi su di una barca capovolta che andava alla deriva ».

(D. N. B.)

Quattordici aeroplani perduti dai sovietici

Berlino, sabato sera.

Nel settore meridionale del fronte orientale tedesco aerei sovietici hanno attaccato il 5 settembre posizioni tedesche della fanteria. Sette degli aerei attaccanti sono stati abbattuti dalle formazioni dell'esercito tedesco. La difesa antiaerea, impegnata in un settore di un corpo d'armata tedesco, ha abbattuto altri quattro aerei sovietici da combattimento. Tre caccia sovietici, grazie al ben diretto fuoco dei tedeschi, sono stati costretti ad atterrare. Gli aerei sono stati ricuperati dai tedeschi e gli equipaggi fatti prigionieri.

(D. N. B.)

Navi inglesi cannoneggiate nella Manica

Berlino, sabato sera.

Batterie a lunga portata della marina da guerra tedesca, hanno fatto fuoco con successo su navi nemiche naviganti presso le coste della Manica.

Il razionamento del pane e della farina a Budapest

Budapest, sabato sera.

E' stato ufficialmente annunciato stamane che a partire dal 22 settembre nella città di Budapest e sobborghi dipendenti verrà introdotta la carta di razionamento per il pane e farina di grano. Ancora non è stata annunciata quale sarà la razione assegnata ad ogni persona, ma da quanto si è finora appreso sembra che la razione sarà stabilita in base all'età ed al lavoro cui è addetto il titolare della carta di razionamento.

Una razione supplementare verrà accordata non solo a coloro che compiono lavori pesanti ma anche agli addetti alla polizia ed alla polizia ausiliaria. I ristoranti potranno servire pane anche senza la carta di razionamento, ma solo nei limiti di 60 grammi per persona e per pasto.

Limitazioni in Romania alla circolazione automobilistica

Bucarest, sabato sera.

Una ordinanza emanata questa mattina dal ministro della difesa nazionale, proibisce l'uso di qualsiasi autoveicolo per uso privato. Da ora in poi le automobili potranno essere usati solo nei casi in cui i proprietari possano dimostrarne l'assoluta necessità per usi professionali o di lavoro. L'ordinanza in questione ha deciso l'abolizione dei servizi automobilistici che funzionano parallelamente ai servizi ferroviari. Infine il ministro ha disposto che la velocità massima oraria per le automobili sia fissata a 60 chilometri per ora, quella degli autobus a cinquanta e quella degli autocarri a [illegible]

Orme della Russia bolscevica

Quel che si trova nelle fattorie collettivizzate dai sovietici

Le condizioni di vita dei contadini narrate da un corrispondente di guerra germanico

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, sabato sera.

Il corrispondente di guerra dott. Seibert — profondo conoscitore della Russia, da lui visitata in lungo e in largo parecchie volte, — pubblica oggi sul Voelkischer Beobachter un interessante articolo sulle condizioni materiali, morali e spirituali del contadino in regime sovietico.

Contro i "particolari,,

Sotto il titolo: « Schiavitù contadina nella Russia sovietica », il Seibert scrive che attraversando le vaste regioni conquistate è possibile notare nei centri cittadini un certo numero di nuove costruzioni, più o meno gigantesche ed imponenti, che, però, non hanno mai servito a migliorare le condizioni di vita della popolazione, in quanto adibite a sedi del partito comunista, a teatri o a « case del popolo », mentre sarebbero occorse ai cittadini case di abitazione più sane, più spaziose e più numerose.

In campagna, invece, è impossibile notare qualunque segno di questo miglioramento apparente: non troverete nè una capanna nuova nè una strada possibile. I contadini sono stati abbandonati a se stessi e lo stato bolscevico si ricorda di loro solamente per spogliarli.

La tragedia dei contadini è cominciata nel 1930, quando è scoppiata la persecuzione dei Kulaki (piccoli possidenti terrieri). Il Seibert scrive che in due villaggi a sud di Smolensk — villaggi che egli conosceva benissimo — rispettivamente su duecento e tredodici proprietari di terra, ne sono stati assassinati 58 e 54. Gli altri sono stati semplicemente privati della loro proprietà (a questo punto bisognerebbe dilungarsi sui vari tipi di « proprietà di terra » considerati dal leninismo, per spiegare perchè certi contadini siano stati ammazzati e altri risparmiati. Ma sarebbe una faccenda troppo lunga).

Da allora, ecco le condizioni alle quali sono costretti i contadini sovietici. Ogni membro della famiglia in condizioni di lavoro, deve lavorare in favore del kolkos 240 giorni all'anno come minimo. A titolo di compenso per questo lavoro ognuno riceve quattrocento grammi di farina per ogni giorno lavorativo (in denaro dunque circa 200 lire all'anno). Il resto della produzione del kolkos viene prelevato dallo Stato.

Orto e animali

Un contadino diligente e di buoni muscoli può fare degli straordinari, che portano il suo attivo annuale di lavoro a 400 o 500 giornate lavorative. E questo è una specie di obbligo per ogni capo famiglia, in quanto egli non ha altra possibilità di guadagno e deve mantenere i figli che, non essendo in età di lavoro, non ricevono la quota alimentare.

Ad ogni contadino viene inoltre assegnato un pezzo di terreno proporzionale al numero dei membri della famiglia, sui quali gli è permesso di coltivare della verdura.

Egli ha inoltre il « diritto » di possedere una mucca, un porco e alcune pecore e galline. Tuttavia per questo suo « diritto » egli deve pagare! E deve pagare questo: per la mucca mille rubli, per il porco da 400 a 600 rubli.

Ma questo non è ancora abbastanza, perchè il possessore di questi animali domestici deve fornire allo Stato annualmente 250 litri di latte, un quintale di carne, 75 uova e altri prodotti, a seconda degli animali che possiede. Il mantenimento di questi incredibili obblighi è assicurato da pene gravissime. La famiglia che tuttavia non sia nelle condizioni di mantenerli, viene accusata di « sabotaggio » e ognuno sa che peso possa comportare una simile accusa.

La vita del contadino si svolge in miserabili capanne, nelle quali non è possibile trovare un mobile, inteso nel concetto sociale moderno. Del resto, il contadino non ha bisogno di un mobile per appendere i propri abiti o di una cassa per mettervi la propria biancheria, in quanto egli possiede solamente gli stracci che indossa.

La sporcizia e le malattie che regnano in mezzo ai contadini sono incredibili. Si può calcolare che almeno il 70 per cento di questi disgraziati sono affetti ereditariamente da tifo, che, appunto però perchè ereditario, non produce che una mortalità relativa.

« Per queste ragioni — scrive il Seibert — il contadino sovietico accoglie il soldato tedesco come un liberatore. Tutti i vecchi contadini hanno ripristinato le funzioni religiose e dove non esiste un pope per celebrare la Messa, il contadino più anziano invoca Dio e insegna le vecchie preghiere alla giovane generazione. La quale però — per dire la verità — se ne infischia di questi insegnamenti e non fa che bestemmiare.

F. Bellotti

Torme di profughi sospinte a forza nella città circondata

Helsinki, sabato sera.

I corrispondenti di guerra finlandesi dal fronte della Carelia riferiscono testimonianze oculari di abitanti dei paesi occupati in questi due ultimi giorni, le quali rivelano che le popolazioni della regione circostante Pietroburgo sono state costrette dalle autorità sovietiche ad abbandonare le case e trasferirsi nell'interno di questa città. Coloro che si mostravano riluttanti al trasferimento, preferendo attendere le forze finlandesi, furono obbligati con la forza a partire per Pietroburgo, dove edifici pubblici e magazzini sono stati requisiti e adibiti a ricovero.

Tanto elevato però è il numero dei rifugiati che migliaia e migliaia di individui di ambo i sessi vivono all'aperto nei parchi e nelle vie della città.

Risulta confermato che l'intero traffico ferroviario di Pietroburgo con il restante del paese è cessato il primo settembre. Anche il traffico locale, fra la città vera e propria e i centri suburbani, è in uno stato di grande confusione. Le linee ferroviarie di gran traffico con l'interno del paese sono tutte in mano tedesca o interrotte dalla *Luftwaffe*, e le strade ordinarie sono riservate esclusivamente al traffico militare.

Un "bunker,, conquistato

Uno dei caratteristici « bunker » sovietici dopo l'espugnazione da parte delle vittoriose truppe dell'Asse.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 6 settembre 1941)

Ruota					
TORINO	66	87	75	33	59
BARI	54	35	1	28	36
CAGLIARI	60	85	34	14	80
FIRENZE	25	84	67	82	8
GENOVA	89	46	28	30	32
MILANO	41	69	9	23	68
NAPOLI	87	15	2	59	4
PALERMO	22	6	36	90	58
ROMA	87	12	3	66	89
VENEZIA	32	43	9	20	64

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Le grandi manifestazioni di "Stampa Sera,,

La "giornata del cicloturista,,

I regolamenti delle competizioni in programma per il 28 settembre - Prime numerose adesioni

All'annuncio, ier l'altro pubblicato, della GIORNATA DEL CICLOTURISTA che *Stampa Sera* e il Dopolavoro Alfredo Oriani organizzano a Torino per il 28 settembre, invitando a parteciparvi tutti i dopolavoristi del Piemonte, della Liguria e dell'Emilia, hanno già risposto le prime numerose ed entusiastiche adesioni di gruppi di dopolavoristi e di dopolavoristi isolati.

Fin dalle prime battute preparatorie, quindi, questa grande manifestazione che il nostro Giornale, in collaborazione con i valorosi organizzatori dell'« Oriani », lancia per i cicloturisti, lascia prevedere di raggiungere un esito quanto mai lusinghiero e di adunare nella nostra città un imponente massa di appassionati della bicicletta.

Ier l'altro abbiamo dato notizia dei principali capitoli del regolamento, promettendo che oggi avremmo fatto conoscere i regolamenti particolari che guideranno lo svolgimento delle manifestazioni e gare comprese nel programma della GIORNATA DEL CICLOTURISTA.

Eccoci a mantenere la promessa.

Come già annunciato, la GIORNATA DEL CICLOTURISTA comprenderà le seguenti manifestazioni:

1) — Raduno ciclistico interprovinciale.

2) — Gara di marcia e tiro per squadre dopolavoristiche.

3) — Prova dei 300 Km. di regolarità per i Brevetti « Cesare Cervini ».

4) — Grande caccia alla volpe in bicicletta.

5) — Giostra ciclistica gigante.

6) — Ricerca ciclo-enigmistica del tesoro.

7) — Concorso delle biciclette turisticamente meglio attrezzate.

8) — Ora artistica del dilettante dopolavorista.

Tra queste manifestazioni, il regolamento del Raduno è già stato enunciato ier l'altro, mentre per quanto riguarda il Concorso delle biciclette e l'ora del dilettante le norme verranno comunicate in seguito. Daremo, quindi, ora i regolamenti delle restanti cinque prove.

Marcia e tiro

La gara di marcia e tiro comprende:

1) una marcia a pattuglie (3 ciclisti, uno dei quali con funzioni di capo pattuglia) a cronometro su percorso vario e accidentato di circa 50 Km.;

2) una prova di tiro con arma Mod. 91 su sagome di uomo a terra poste alla distanza di circa 100 metri.

3) una prova di lancio di bomba a mano — scarica — in fossa a circa 15 m.

Le squadre dovranno trovarsi alle ore 5 del 28 settembre presso la sede del Dopolavoro Alfredo Oriani (via Maria Vittoria n. 21, Torino) per le operazioni di partenza.

La partenza e l'arrivo delle pattuglie avverranno a cronometro. Il tempo massimo verrà calcolato dal tempo impiegato dalla prima squadra classificata più la metà.

Il punteggio per la classifica della prova di marcia sarà dato dal tempo impiegato dalle squadre vincitrici a compiere l'intero percorso, trasformato in punti, ivi compreso il tempo impiegato per il tiro e per il lancio. La pattuglia che compirà la prova in minor tempo si aggiudicherà 1000 punti; le altre saranno penalizzate di 1 punto ogni 10".

L'ordine di partenza sarà estratto a sorte.

Il percorso sarà: Torino (piazza Vittorio Veneto), San Mauro, Venaria Reale, Rivoli, Aeroporto di Mirafiori, Poligono del Martinetto, Parco del Valentino.

I tiri verranno eseguiti al Poligono del Martinetto a squadre complete: posizione di tiro libera, 6 colpi per ogni tiratore. Saranno assegnati ad ogni pattuglia 4 punti per ogni centro e 2 per ogni bersaglio.

I lanci delle bombe a mano saranno effettuati al Valentino. Per ogni bomba entrata direttamente in fossa saranno assegnati 3 punti.

La classifica finale delle pattuglie sarà ricavata dalla somma dei punti ottenuti nelle prove di marcia, tiro e lancio.

Le iscrizioni (L. 20 per squadra) dovranno pervenire entro il 25 settembre al Dopolavoro Alfredo Oriani o a « Stampa Sera ».

L'elenco dei premi comprende coppe, targhe e medaglie dal 1.o al 7.o e diplomi dal 8.o al 20.o.

300 km. in bicicletta

La gara per il brevetto cicloturistico Cesare Cervini avrà inizio alle ore 22 precise del 27 settembre dalla sede di « Stampa Sera » (Galleria San Federico, via Roma) e consisterà in una marcia ciclistica individuale di 300 Km. per cicloturisti tesserati dell'O.N.D., in tenuta turistica e con qualunque tipo di macchina.

Ogni partecipante dovrà far fronte alle proprie occorrenze, vitto, riparazioni, guasti, ecc.), durante lo svolgimento della prova, con i propri mezzi; nessun allenatore, accompagnatore, o altra persona, sarà tollerato.

L'itinerario è segreto. Verrà comunicato ai partecipanti, al momento della partenza, il luogo e l'orario del primo controllo, dove, a suo tempo, verrà comunicato il luogo e l'orario del secondo controllo, e così via. L'itinerario sarà calcolato sulla strada più breve tra un controllo e l'altro. L'apertura dei controlli fissi sarà stabilita seguendo una media massima di Km. 20 orari e la chiusura seguendo una media minima di Km. 15 orari. Il controllo di arrivo sarà chiuso inderogabilmente in base alla media di Km. 15 e, arrivando, ogni concorrente dovrà consegnare il proprio foglio di viaggio dopo averlo firmato. Il foglio sarà ritornato con il brevetto e con il distintivo, se il concorrente avrà superato regolarmente la prova.

Le iscrizioni (L. 9) si chiuderanno il 25 settembre e col supplemento di L. 2 potranno essere presentate fino alla partenza.

Per i Dopolavori che avranno conseguito il maggior numero di brevetti sono in palio tre premi (coppe od oggetti artistici). Per i partecipanti vi sarà il brevetto e un distintivo smaltato per tutti quanti avranno superato regolarmente la prova.

Caccia alla volpe

I concorrenti alla Caccia alla volpe dovranno trovarsi, muniti del tagliando di partecipazione al Raduno, alle ore 7,30 del 28 settembre presso la sede di « Stampa Sera » (via Bertola angolo via Viotti) e di qui verrà data la partenza.

All'atto della partenza, la volpe uscirà dalla sua tana e batterà la zona (escluso interno di case e terreni cintati) così delimitata: c. Moncalieri, strada di Cavoretto e di Valpattonera, San Vito, viale Seneca, Collegio 3 Gennaio, viale Catone, c. Giov. Lanza, c. Moncalieri. La volpe getterà vari gettoni colorati che serviranno da traccia e sarà facilmente riconoscibile perchè porterà sul manubrio della bicicletta una testa di volpe e dietro la sella una coda di volpe; inoltre, sarà un noto campione del pedale.

Per dimostrare che la volpe è stata presa occorrerà asportare dalla sua bicicletta la coda e consegnarla al direttore della gara. Se non sarà acciuffata, la volpe si presenterà alle ore 11,30 ad uno dei posti di controllo della caccia e la gara avrà termine.

Premio per il concorrente che raggiungerà la volpe sarà una bicicletta da uomo o da signora a scelta del vincitore. Tale bicicletta, se la volpe non verrà presa, verrà aggiunta ai premi in sorteggio per il Raduno cicloturistico.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso *Stampa Sera* e presso il Dop. Oriani fino a tutto il 25 settembre.

La giostra gigante

La Giostra ciclistica gigante avrà luogo al Campo ostacoli del Parco del Valentino e si inizierà alle ore 15 del 28 settembre. L'ordine di partenza avverrà per estrazione a sorte e con distacchi di un minuto fra un concorrente e l'altro.

Il percorso comporterà le seguenti prove: salto della siepe, calcio di rigore, asse di equilibrio, tiro con palle di stoffa, fermarsi a mangiare una fetta di cocomero, tiro con freccia, fermarsi a mangiare un grappolo d'uva, passaggio nella « bocca del leone », pesca in una vasca.

Il concorrente che, durante il percorso, verrà raggiunto da quello che lo segue sarà eliminato. La classifica verrà fatta sul tempo compiuto fra partenza e arrivo e sulle penalità o vantaggi ottenuti durante le prove.

Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso *Stampa Sera* e presso il Dop. Oriani fino al 25 settembre e saranno limitate a tre partecipanti per ogni Dopolavoro, o Casa costruttrice iscritti al raduno.

Alla ricerca del tesoro

La Ricerca enigmistica del tesoro consiste nel cercare una bicicletta seguendo le indicazioni di quadri di enigmi che verranno consegnati in busta chiusa ad ogni iscritto alla gara, al momento dell'inizio. La ricerca ha inizio dal momento della consegna della busta e le operazioni inerenti a queste consegne si svolgeranno dalle 14 alle 15 del 28 settembre al Castello del Valentino. I partecipanti dovranno consegnare i tagliandi comprovanti la partecipazione al Raduno.

Al ritrovamento del tesoro, il primo arrivato deve consegnare, pena la squalifica, tutti e quattro i propri problemi completamente ed esattamente risolti. In caso di arrivo contemporaneo di parecchi scopritori, il premio sarà estratto a sorte fra essi.

In ricordo di due eroici camerati

I ritratti di Pallotta e Bonazzi alla sede della Direzione Generale della Stampa Italiana

I busti saranno collocati a Palazzo Lascaris

La Direzione Generale della Stampa Italiana ha affidato a due valenti ritrattisti torinesi, i pittori Agostino Bosia e Gigi Morbelli, l'incarico di eseguire due grandi ritratti dei nostri indimenticabili ed eroici camerati e colleghi, Ferdinando Bonazzi e Guido Pallotta. I due artisti stanno ora lavorando alle opere che dovranno figurare a Roma nelle sale della Sede della Direzione Generale della Stampa Italiana. Bonazzi e Pallotta rivivranno nelle opere pittoriche in abito militare, il primo sullo sfondo montagnoso del teatro della guerra greco-albanese, l'altro nella vastità del paesaggio africano della Marmarica.

Lo scultore Guerrisi sta ultimando i busti di Pallotta e Bonazzi che saranno prossimamente inaugurati nella sede del Sindacato Giornalisti del Piemonte a Palazzo Lascaris.

Alta onorificenza ad un collega

La Maestà del Re Imperatore, su proposta del Ministro Guardasigilli, Eccellenza Grandi, ha conferito di motu proprio, la croce di Grande Ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia al camerata Guido Gala. All'ottimo nostro collega esprimiamo i più vivi ed affettuosi nostri rallegramenti.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

ALLEVAMENTI IN CITTA'

— Che bello! E' più grosso di quello che ha fatto la gallina del mio capufficio.

— Vorrei andare a Porta Susa.

— Non posso; se volete, vi conduco al Lingotto...

Porta Nuova, fra qualche anno, all'epoca delle Lotterie.

BAR RISTORANTI NOTTURNI A BUON MERCATO

— Quanto costa quella pesca?

— 2,80, signore...

Quarantamila allievi nelle Elementari torinesi

Dai computi di previsione che, attraverso i vari uffici municipali sono stati fatti, si calcola che per il prossimo anno la popolazione scolastica che affluirà alle elementari sarà di circa 40 mila allievi. Per accoglierli sono state organizzate 1081 classi.

La festa di Superga

Lunedì, 8 settembre, verrà celebrata la tradizionale festa di Superga a cui prende sempre larga parte il pubblico torinese e la gente dei vicini paesi. Nella mattinata vi saranno Messe alle ore 8 e 9; alle ore 11 Messa solenne. Nel pomeriggio, alle ore 16, rosario e benedizione solenne.

Attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 7 settembre p. v.:

Dopolavoro Az. Fiat (raduno cicloturistico provinciale a Giaveno, 2000 partecipanti); Dop. U.E.T. (festa dell'Assietta); Dop. Az. S.I.P. (Belmonte); Dop. Az. Fiat 18. Francesco Murtera); Dop. Az. Widemann (Pomeano, 400 partecipanti).

Cronache della città e dei dintorni

IL FINTO CELIBE

Bizzarro tipo quel signor Basilio!
Se i vecchi per lo più, com'è notorio,
per le servette vanno in visibilio,
lui non le amava e in modo perentorio
voleva tutti scapoli i suoi servi;
le cameriere a lui davano ai nervi.

Gastone Z., un dì, viene a sapere
che il « conte », di passaggio da Torino,
cerca d'urgenza un nuovo cameriere.
Gastone, ch'è un modesto traffichino,
sposo da un mese, incerto del lunario,
si presenta in segreto al milionario.

E al vecchio conte piacque il giovinotto,
elegante, compito, in tutto punto,
tanto che ne fu subito sedotto:
« Siete ammogliato? ». « Ma vi pare! ». Assunto.
Alloggio, vitto, cresta sulle spese
e uno stipendio: mille lire al mese.

Però, si parte: già, si va a Taormina,
dove il vecchio ha una villa in riva al mare.
Gastone non vuol dire alla sposina
che fa il lacchè; le parla d'un affare:
frutta, limoni, fasci commerci...
Tornerò presto: un bacio e arrivederci.

Dalla Sicilia, dopo qualche giorno,
scrisse a un amico d'evitar le ciarle
(ma non gli scrisse d'evitargli il corno!)
e d'andar da sua moglie e di spiegarle
come realmente stavano le cose.
« Confida in me », l'amico gli rispose.

E per quattr'anni l'ottimo Gastone
mandò quattrini e lettere all'amata.
Il mese scorso, morto il suo padrone,
tornò a Torino: bella improvvisata!
E corse a casa, dove s'imbattè...
con quell'amico: già, « confida in me »!...

Di chi la colpa? Adesso il Tribunale
deciderà. Più scemo che infelice,
lui disertava il tetto coniugale,
sposo da trenta dì; lei (così dice)
pianse ed attese fino al '41:
poscia... più che il dolor potè il digiuno!

Alberto Cavallere

FIGURINE DELLA STRADA

Paoletto ha ottenuto il primo aumento di salario!

Il piccolo piacque subito a bottega: timiduccio, gentile, fu preso a benvolere dalle numerose lavoranti che affollano il laboratorio annesso al negozio di « gran moda ».

Paoletto qua, Paoletto là, se lo disputavano. Tutte quante, la intera giornata, non potevano far a meno dei piccoli preziosi servigi di Paoletto. E questi, sempre pronto, sempre sorridente, svelto svelto, s'industriava di risponder cavallerescamente a ogni chiamata, a ogni richiesta.

Un piccolo mistero

La proprietaria era raggiante: è un piccolo problema da risolvere trovar oggi un ragazzetto che ci sappia fare; le bimbe, proprio no, son distratte, pettegole, per le commissioni proprio non vanno; ci vuol l'attenta applicazione di un maschietto per far bene ogni cosa: qui si può parlar di collaborazione davvero preziosa. La proprietaria parlava della sua trovata, come d'una trovata senza dubbio geniale.

« Ho avuto il coraggio di saltar il fosso, contro il parere di tutti. E l'ho azzeccata ».

Azzeccata a questo segno, che il piccolo s'appassiona ogni giorno più al lavoro, e non solamente al proprio che è di correr per il laboratorio o dar una mano a questa o a quella, e per la città da fornitori e da clienti; ma s'appassiona a velluti e sete, a cuffie e cappellini, e con qual gusto sa scegliere e con quanta giustezza di giudizi sa dir quel che pensa in argomento. Un tesoro, dicevan tutte, un vero tesoro.

Il piccolo interessava anche per un suo mistero: « Il tuo papà? » gli chiedevano; « è soldato » rispondeva; « e la mamma? »; « la mamma lavora in fabbrica... » rispondeva, allora, un poco impacciandosi; « ce la farai conoscere la tua mamma? »; « ma sì, ma sì... » e divagava, cambiava discorso. La mamma, non la voleva portare a bottega; s'era presentato da sè, aveva pattuito da sè la sua mercede, s'era abituato a cavarsela da sè, senza l'assistenza della mamma, non vedeva perchè dovesse « farsi accompagnare ».

Spiegò più tardi

« Ti accompagno io a casa, questa sera — uscì fuori una volta una lavorante — Ti lasci accompagnare da me? ». Paoletto arrossì, e fuggì a gambe levate. La curiosità di spiegare quell'improvviso arrossire stuzzicò le ragazze. E si posero in agguato. Scoprirono che Paoletto, uscito di bottega, faceva sosta nella portineria d'una casa di via Lucio Bazzani, qui deponeva le sue braghette maschili, ne usciva con le sottanine da bimba, e presto presto correva a casa, dalla mamma, non lontano di là. Paoletto era adunque Paoletta.

Spiegò più tardi: « ... volevo lavorare per aiutare la mia mamma. Lessi il cartoncino nella vetrina: « cercasi ragazzo preferibilmente con bicicletta ». Ragazzo, dunque, non ragazza. Per la bicicletta potevo rimediare; ma per il resto? Il negozio era bello, mi piaceva, mi ci sarei trovata benissimo. Convinsi la mia mamma a lasciarmi tagliar le trecce, due belle e lunghe trecce bionde; mi feci la testa alla maschietto, m'accordai con la portinaia; e divenni Paoletto. Alla mamma non dissi nulla, già non mi avrebbe permesso il trucco; intanto non poteva corrermi dietro, lavora pur lei tutta la giornata. E cominciai a lavorare. E tutti i soldi che guadagno, li spediamo al papà... ».

Paoletto, ritornato Paoletta, ha avuto un aumento di salario, il primo!

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	19	13
MILANO	44	36	30

IL SOLE sorge domani domenica 7 settembre (250-115) alle ore 6,57; tramonta alle 19,56. La **LUNA** spunta alle 20,49; tramonta alle ore 9,34.

ANNIVERSARI DEL 7. — Con una splendida vittoria l'esercito piemontese riesce a cacciare i francesi da Torino (1706).

L'OROSCOPO DEL 7. — L'influenza mista di Mercurio e di Urano, oggi preponderante, sarà benefica per gli inventori e per tutti coloro che intraprenderanno un viaggio; la mattinata non sarà adatta al disbrigo di importante corrispondenza e ai contatti con parenti. — **LUNEDI' 8:** Una dissonanza tra la Luna e Urano ci annuncia una mattinata priva di novità [illegible] ... Marte potrà esporci a qualche eccesso. Verso le 19 l'atmosfera tenderà ad espandere simpatie. Nel corso della notte le donne soffriranno mali al capo o pene di cuore. (Mario Segatni)

I SANTI DEL 7. — S. Regina, S. Grato, beati Stefano Pongracz e Compagni martiri della Compagnia di Gesù; festa del Patrocinio di Maria Vergine in memoria della liberazione di Torino. — **LUNEDI' 8:** Natività di Maria Vergine, S. Adriano, S. Sergio I Papa.

FUNZIONI DEL 7. — Consolata: secondo giorno delle Quarantore della Città: 7,30 Messa dell'Esposizione; 18 rosario, discorso, benedizione. - S. Domenico (festa della B. Caterina da Racconigi): 7 Messa. Comunione generale, ferrorino, benedizione; 17,15 rosario, processione, panegirico, benedizione. — **LUNEDI' 8:** Consolata: festa della Natività di Maria SS. in ringraziamento per la liberazione di Torino; 7,30 Messa a cura delle Compagnie operaie della Consolata, esposizione del SS., 18 rosario, discorso, Te Deum, benedizione - Metropolitana: 10,30 Messa solenne; 16 vespro solenne, rosario, benedizione. - S. Barbara: settenario in onore della B. V. Addolorata: ore 7 Messa, 17,30 coroncina, benedizione. - S. Francesco d'Assisi: festa di Maria SS. Bambina; 17,30 rosario, discorso del teol. Sansalvatore, benedizione. - Gran Madre di Dio: 9,30 Messa nell'Ossario dei Caduti. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione per le anime del Purgatorio - S. Teresa: 18 rosario, preghiere per i soldati, benedizione.

FIERE DEL 7. — Lanzo, Mati, Cirié, Robassomero, S. Antonino di Susa, Murisengo, Carro Tanaro, Nizza Monferrato, Villanova d'Asti, Aosta, Verres, Bra, Briga Mar., Ceresole d'Alba, Frabosa Sop., Saluzzo, Saluggia. — **LUNEDI' 8:** Almese, Colleone, Piano, Pancalieri, Pino T., Riva di Chieri, Torre Pellice, Trana, Vinone, Cocconato, Villafranca d'Asti, Castellamonte, Borgo San Dalmazzo, Monforte d'Alba, Sanfront, Vicoforte, Strona.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 5 corr.:

Bertacchi Angelo, chimico, Guarda Giuseppina. - Dis Giovanni Battista, meccanico, Venzini Evelina, operaia. - Donato Mario, sottuff. R. A., Lorenzetti Maria, sarta. - Carli Anselmo, agente F. S., [illegible] Rosalia. - Ocambrogio Floriano, muratore, Bermanino Emilia, calzettaia. - Cambino Silvio, disegnatore, Cavadore Attilia, modista. - Loru Giacinto, [illegible], Bertuzzi Emilia, sarta. - [illegible] - Ferraris [illegible], Bertone Elda, operaia. - Rocchi Giuseppe, dott. in legge, Asuto Ida. - Ferrairis dott. Luigi, funzionario Ordine Mauriziano, [illegible] Maria Luisa, laureanda.

Sono nati

Nascite denunciate il 5 corr.:

Cuoghi Franco, Ratma Roberto, Fava Gian Piero, Caveglio Pier Giorgio, Martini Pierpaolo, Dogliu Giuseppe, Bacchereti Gian Carlo, Francini Laura, Viglio Luciana, Chiappo Franca, Longo Rosa, Guglielmotti Luciana, Magnetti Michele, Cassinano Pier Angelo, Gonsato Morena, Roberto Angela.

Bollettino demografico

DI TORINO

5 Settembre 1941-XIX

NATI	16
MORTI	19
MATRIMONI	13

STATO CIVILE

Bianco Angelo fu Michele, a. 77, da Brusasco, pensionato, c. C. Colombo 18 - Borra Clara m. Audino, a. 77, da Bianzè, agiata, c. Vercelli 142 - Virando Ignazio fu Michelangelo, a. 75, da Torino, agiato, c. Siracusa 38 - Cinaro Antonietta v. Castagna, a. 78, da Torino, sarta, p. Marmolada 10 - Gosso Domenica m. Gresso, a. 68, da Casale, casalinga, v. L. Bazzani 38 - Bioco Pier Giovanni fu Camillo, a. 61, da Torino, agiato, c. Re Umberto 21 - Danio Gino, battelo fu Michele, a. 77, da Torino, agiato, str. Abbadia di Stura 105 - Giacomino Anselmo fu Giovanni, a. 77, da Giaveno, falegname - Gavotto Delfina v. Bigo, a. 74, da Asti, casalinga - Demaria Domenico fu Bartolomeo, a. 71, da Lessona, falegname - Aloscio Barbera v. Gaida, a. 37, da Sommariva Bosco, casalinga - Fulzo Rina di Giuseppe, a. 16, da Moncalvo, operaia - Liotti Salvatore fu Mariano, a. 61, da Raimondo, vend. amb. - Griffa Domenica di Giov. Battista, m. 3, da Vinovo - Pizzagho Alfonso fu Giovanni, a. 77, da Corvato, spedizioniere - Mazzoli Giacinta ved. Bodelli, a. 74, da Verghereto, casalinga - Moretta Renato fu Michele, a. 43, da Lanion, scrittore - Secchio Emilio fu Carlo, a. 61, da Torino, meccanico - Lanzari Orsola, a. 46, da Torino, tissidrice.

Un'altra grossa retata di ladri di biciclette

Specialisti che operavano in grande stile — Il « magazzino-officina » in un sotterraneo di via Santa Chiara — Sei arresti e due donne denunciate

Una brillante nuova operazione, è stata compiuta dalla Squadra Mobile a capo della quale è l'avvocato Ramella. Egli aveva affidato il compito particolare di ricercare eventuali ladri di biciclette al Commissario aggiunto dottor Filippo De Julianis, il quale, coadiuvato dal maresciallo Giovanni Scarpa, dal brigadiere Savino Battaglino e dagli agenti Franz Gerloni e Luigi Scarano, disponeva per appostamenti in questa o quella « gargotta » che sapeva frequentata da pregiudicati o clienti equivoci.

Molte furono le serate trascorse fra i tavoli e fra gli sconosciuti fino a quando nell'osteria di via Santa Chiara 36, gli agenti intesero mezze frasi che destavano i loro sospetti. Senz'altro individuavano un tale che identificarono poscia per il decoratore Giuseppe Magetti fu Giuseppe, di 50 anni, abitante in corso Valdocco 17, e che nei giorni seguenti sorvegliarono. La Polizia accertava così che egli sostava lunghe ore in un magazzino sotterraneo sito in via Beccaria e via Santa Chiara, uscendo qualche volta con una nuova bicicletta che al suo entrare non aveva. Senz'altro gli agenti fermavano alcuni visitatori del Magetti e tutti messi a confronto, ammettevano di essere dei ladri, mentre nel magazzino venivano rinvenute oltre ad una cinquantina di biciclette dalle varie forme e marche, numerosissimo materiale ciclistico nonchè altra merce tutta di provenienza furtiva, fra la quale 3 posate d'argento, 9 barattoli di olio « gomenol », 2 radio, 12 scatole di giocattoli, scatole di termofori, un taglio stoffa, 6 maglie di colore arancione ed altre cianfrusaglie. Il magazzino serviva da officina per il truccaggio delle biciclette rubate.

Fatta la prima scoperta veniva svolto il lavoro più faticoso, quello di conoscere i fatti più minuti ed addivenire all'identificazione di tutti i formanti la combriccola ladresca, organizzata come una autentica associazione a delinquere. Così dopo alcuni giorni dalla sorpresa del magazzino-officina, che era avvenuta il 22 agosto, sei individui erano identificati ed arrestati mentre due donne, venivano denunciate a piede libero per ricettazione. Essi sono: Angelo Nicola Cavadore di Antonio, di 34 anni, abitante in via Carlo Noè 6, maniscalco, pregiudicato; Rodolfo Martina di Vittorio di [illegible] anni, abitante in via Cimarosa 30, fabbroferraio, pregiudicato; il fratello Cesare Martina di Vittorio, di 28 anni, abitante pure in via Cimarosa 30, calderaio, incensurato; Bartolomeo Sola detto « Berto » di Agostino, di anni 31, abitante in via Trivero 13, fonditore, pregiudicato; Giuseppe Mascia di Guglielmo, di 37 anni, abitante in via Santa Chiara 22, venditore ambulante, pregiudicato; Giuseppe Magetti fu Giuseppe, e le donne Ernestina Cavalieri di Filippo, moglie del Rodolfo Martina, di anni 21, operaia, e Carmen Longhi, di 29 anni, moglie del Sola.

E' risultato che nell'abitazione del Sola si recavano quasi ogni giorno per trascorrere molte ore, desinare ed organizzare i furti, il Cavadore, il Mascia e il Martina Rodolfo. Gli altri due e le donne lavoravano a distanza, come attori principali e ricettatrici.

Investito da un'auto

Ieri pomeriggio al reparto 8, dieranni è stato medicato per contusioni multiple guaribili in cinque giorni il ragioniere Giulio Bianchi, di 55 anni, abitante in corso Dante 84. Egli percorrendo in bicicletta corso Vittorio è stato investito all'altezza di via San Francesco da Paola dall'auto 55933-TO della ditta Schiapparelli guidata da Augusto Decanto, abitante in via Parma 24.

Il nuovo orario sull'autolinea Torre Pellice-Bobbio

A seguito dell'avvenuta soppressione delle corse domenicali e festive, deliberata in questi giorni, il nuovo orario dell'autolinea Torre Pellice-Villar-Bobbio Pellice risulta ora il seguente per tutti i giorni feriali:

Partenza Torre Pellice ore 6,30 e 19,5; arrivi Bobbio ore 7 e 19,36; partenze Bobbio ore 6,15 e 15,50; arrivi Torre Pellice ore 6,46 e 16,20.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: «30 minuti nel mondo» ore 21. MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. Excelsior «Poesia senza veli» di Navarrini, con Vera Rol, Cemia, 16 Balletto. PAGODA VALENTINO: 21 arte varia. GAY: ore 21, attrazioni - concerto. Salone terrazzo coperto.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,15 e 21 «Trenta minuti nel mondo» Radio Rivista. MICHELOTTI: ore 16 Marionette Lupi.

COLUMBIA *Via Goito 5 bis - Tel. 60-141* Attrazioni varie. Quartetto Bruni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ragazza indiavolata» Marika Rökk, Johannes Heesters. AMBROSIO: «L'attore scomparso» Vivi Gioi, Donadio, Gazzolo, Bienta. CORSO: «Squadra volante» con Bruce Cabot e Rita Hayworth. AUGUSTUS: «Allegro fantasma» Totò. BALBO 2 film: «E' arrivata la felicità» (Gary Cooper, Jean Arthur) e «C'è sotto una donna». Dopol. 1,60. IDEAL: Forza bruta (Rossano Brazzi, J. De Landa) e Gran Sport. varietà. STATUTO: Accadde una notte (Clark Gable, C. Colbert) e Tutta la città ne parla (E. G. Robinson). Dop. 1,60. ALPI: «Maremma» (T. Gigli, Grammatica). NAZIONALE: «S.O.S. Sahara» Vanel. MAFFEI: «A Venezia una notte» e Riv. «Poesia senza veli» di N. Navarrini. MASSIMO: Strettamente confidenziale (W. Baxter, Myrna Loy) e Napoli terra d'amore (V. Romance) Dop. 1,60. ELISEO 2 film: Tatuato (Fernandel) e «Casta Diva» (Martha Eggerth). COLOSSEO 2 film: La rosa di Rio Grande e Addio, giovinezza! (Denis). C. ALBERTO: 3 ragazze in gamba crescono e Grande Barnum (W. Beery). ROSSINI: «Valzer d'amore» e Documentari. V. VENETO: Sibilla della montagna. OLIMPIA: «L'ultimo combattimento». IMPERIALE: «Carmen fra i rossi». PIEMONTE: Inebriante notte di ballo. SAVOIA 2 film: «La sua canzone». REX: «Luna di miele a tre» con Annie Nagel, W. Kull, H. Moltken.

«VALZER d'AMORE» al ROSSINI

3.a visione per Torino. Successo.

NAZIONALE: «S. O. S. Sahara»

Charles Vanel, J. Pierre Aumont.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

La paura delle tenebre

La paura delle tenebre, che opprimeva il cuore di Renata Maldi, datava dal tempo lontano dell'infanzia, in cui le fole della nutrice lo presentavano la notte come un terribile mistero, che trasformava tutta la natura ed armava anche gli esseri più insospettabili di rostri ed artigli, per dilaniare gli inermi. Da tali forze nemiche ella si era sempre difesa chiudendo ermeticamente la porta di casa, appena il giorno tramontava, ed accendendo le lampade, per confortarsi alla loro luce. E tanto più tal rimedio le giovò quando la Vita, o meglio la Morte, privandola dei suoi familiari, la lasciò sola nel vasto mondo. Era una donnina strana Renata Maldi: un soffio di [illegible]. Pareva che una evanescente cipria d'oro coprisse i suoi capelli, i suoi occhi, la sua carne, ma era d'altra parte così fragile, così minuta, che chi le passava accanto quasi, quasi non la scorgeva. Nel suo salottino sbiadito, fra le bambole vestite di stinti broccati e di vecchie trine, preziosi cimeli dell'infanzia, ella pareva pure una bambola animata, per incantesimo, d'una labile vita. Del resto usciva così poco! Abitava un appartamentino al quarto piano d'una casa vasta e silenziosa, e le sue ore di svago le passava alla finestra, come una colomba melanconica, affacciata alla piccionaia. Conosceva appena di vista gli inquilini del casamento: due sposi anziani, una coppia di sposi, tre ragazze da marito, un signore innocuo e solo come lei, il cavalier Erardo Bon, una vecchia artista di canto, e così via... Quello era il mondo di Renata Maldi. In più aveva un'amica, un'antica compagna di collegio, Giovanna Randi.

Giovanna Randi abitava alla estremità opposta della città, e soffriva, per sua sventura, di dolori nevralgici, che non le lasciavano quasi mai mettere piede fuori di casa. Una volta la settimana, il giovedì, Renata si recava da lei in visita di conforto; facevano merenda insieme, scambiavano un po' sulla loro vita senza gioie, e si lasciavano appena i veli violetti della sera cominciavano ad ondeggiare nell'aria.

Metodicamente così, da anni...

Per tanti e tanti anni ancora, forse, se un giovedì in cui Renata era capitata da Giovanna, non fosse sorto, all'improvviso, un gran vento. Una furia pazza, che sorprendendo Renata per via, l'aveva ridotta ad un cencio, sì che ella s'era rifugiata in casa dell'amica, più sconvolta d'una navicella, che rientri in porto, dopo una tempesta. Non parlar poi di Giovanna! Sprofondata nel letto, era ridotta ad un gomitolo di nervi doloranti, e non faceva che gemere ed attanagliare le mani dell'amica, pregandola di non lasciarla. E, pietosamente, Renata era rimasta, senza accorgersi che il tempo passava, passava... Ad un tratto i tocchi dell'orologio, che annunziavano le ventune, le fecero l'effetto d'un avviso sgarbato: — E tu sei ancor qui! Affacciati alla finestra, e vedrai che cosa t'attende...

Uno spettacolo inaudito: d'un cielo immenso, prodigiosamente stellato, e così calmo, così terso, che rapiva il cuore. Ma sulla terra era scesa, ahimè, la penombra... una penombra ambigua, stranamente immobile e silenziosa dopo quella furia di vento. Renata si sentì tutta tremare: ed ora, come avrebbe fatto? S'avvicinò al letto di Giovanna. Calmatosi il vento, anche i dolori nevralgici s'erano calmati. L'inferma dormiva, apparentemente tranquilla.

— Potete andare, signorina Renata, — badava a ripetere la vecchia domestica, timorosa di dover cedere, per cortesia, il suo letto.

— Andare... — pensava Renata, torcendosi le mani. — Tu hai un bel dire, vecchia egoista, ma tutto sta a vedere se io ho il coraggio di gettarmi in questo mare di tenebre...

Ebbe per un momento l'idea di telefonare ad un tassì, ma anche quel trovarsi chiusa in una macchina, lanciata a tutta velocità nelle tenebre, con uno sconosciuto al volante, le sorrideva poco. Le dava l'impressione d'essere una vergine mitologica, rapita da un centauro moderno. Saliva dalla via un po' di movimento di tram, qualche suonata della radio... Per una volta si poteva tentare. La distanza da casa sua non era enorme, e camminando rapida, rasente il muro, aveva tutte le probabilità di raggiungere il porto. Ed armata più di volontà che di coraggio si slanciò nella strada. La strada era solitaria e gli artigli di velluto delle tenebre abbrancarono subito la timida viandante. Ella si sentì mancare. Avrebbe voluto correre, ma le gambe le si fecero pesanti, come accade nei sogni, quando veramente si vorrebbe correre ed una forza misteriosa ci trattiene. Era quasi d'estate, ed un'aria calda e molle, carica di mille sconosciuti profumi che il vento aveva portato di lontano, le accarezzava il volto, turbandola come una cosa vista. Ombre taciturne e rapide le passavano accanto, sorgendo dalle tenebre, svanendo nelle tenebre... Renata pensava che se una di quelle ombre, un'ombra maschile, l'avesse, ad esempio, stretta fra le braccia ella avrebbe poi dovuto rimanere per tutta la vita, atterrita e curiosa di quel mistero, perchè non avrebbe potuto nemmeno sbarrare gli occhi, pieni di spavento, in volto al suo assalitore.

Cercava d'affrettare quanto le era possibile il passo, salvo però che ad un certo momento il cuore prese a batterle tanto da soffocarla, poichè s'accorse d'essere inseguita. Da un'ombra — uomo — ...che camminava con passo circospetto e leggero, dietro il suo passo... a due metri di distanza. Ne sentiva perfin il respiro.

— Sono perduta! — pensò Renata, e rivolse una muta invocazione ai suoi morti. Un campanile scoccò le dieci. La via era pressochè deserta. Passò un tram rumoroso ed indifferente, poi il silenzio e le tenebre calarono più cupe. Ora Renata aveva dinanzi a sè un lungo tragitto sotto portici militari e tetri come portici di claustri. S'avventurò in quelli. Il suo tacchettio risuonava disperatamente rapido... un gatto fuggì impaurito, spegnendo ed accendendo gli occhi-faro. Il passo maschile inseguiva implacabile, mantenendo sempre la stessa distanza.

— Sarà un ladro od un innamorato! — pensava Renata. — Un ladro, no, non zufolerebbe.

Infatti l'uomo zufolava ora una canzoncina di moda, piena di tenero languore. Un innamorato, non c'era dubbio... un solitario che andava in cerca d'una compagna. Renata era in preda ad uno smarrimento illimitato. Era la prima volta che un uomo s'interessava di lei. E dinanzi le stava una vasta piazza nera che bisognava attraversare. La donna vi si gettò dentro, alla disperata, tendendo l'orecchio. L'uomo s'era tuffato egli pure in quel pelago. Risuonava nella scia di lei il passo e la canzone di lui. Renata tentò una piccola corsa, l'inseguitore, con un salto, ricuperò la distanza.

— Tenterà di baciarmi! — si disse Renata, intravvedendo l'ombra densa del viale che ancor le restava di percorrere. E le si stemprava nel cuore una rassegnazione tutta femminile. Dalle fronde del viale scendeva una frescura dolce, ed il loro altalenare schiudeva varchi alla luce bianca delle stelle.

— Bella! — arrischiò l'uomo con una voce un tantino incerta, e rinforzò: — Bellissima!

Renata ebbe la impressione che quella parola, per la prima volta a lei diretta, l'abbrancasse alle spalle e la scuotesse tutta. Ora il viale che doveva percorrere non le sembrava più così lungo.

— Bimba bella, abitate lontano? — chiedeva timida ed educata quella voce.

E lei zitta, che già vedeva profilarsi la sua casa.

— Vorrei camminare accanto a voi tutta la notte... — Ed ella sorrideva, un po' delusa, poichè il portone di casa era lì, dinanzi. Trasse la chiave.

— Oh! — disse l'uomo, e sgusciò lui pure nell'atrio in penombra. Renata si slanciò per la scala, ripresa dallo spavento, poichè sentiva l'altro passo venir su all'inseguimento.

— Ora urlo, — pensava — e sveglio tutto il caseggiato.

— Ma non urlò, poichè lo sconosciuto s'era messo a tossire, e quel colpo di tosse risuonò terribilmente noto. Apparteneva al cavalier Erardo Bon, il signore solo ed innocuo che abitava sul suo stesso pianerottolo. Quante volte quel colpo di tosse l'aveva svegliata dandole quasi il senso d'una compagnia! Per la confusione, la chiave di casa le ballonzolava ora tra le mani, sì che egli ebbe il tempo di salir tutte le scale.

— Buona notte, signorina Maldi — disse con una voce virile ch'ella non gli conosceva.

— Buona notte, cavalier Bon, — ella rispose, ostentando disinvoltura.

Parevano due attori, che dopo una recita, stessero per scomparire dietro le quinte.

— Ehmm!... ehmm... — egli tossì ancora.

— Tra... là... là... ella canterellò per darsi un contegno. Si sorrisero... chiudendo gli usci piano piano... Il giorno dopo un mazzo di rose, posato innanzi alla sua porta, diceva a Renata che dalle tenebre era sbocciata per lei l'alba d'una nuova vita.

Camillo Berra

Le matite copiative sono velenose

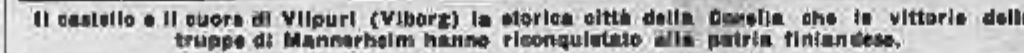
Berlino, sabato sera.

L'industria chimica germanica ha fatto pubblicare un opuscolo nel quale vien raccomandato il prudente impiego delle matite copiative, soprattutto per evitare che esse provochino ferite. Un oggetto di uso quotidiano, come è la matita copiativa, rappresenta per la maggioranza delle persone qualcosa di assolutamente innocuo, meno che per i medici, i quali conoscono la loro pericolosità. Più di un chirurgo dovette amputare un dito, una mano e persino un braccio, perchè una lesione con la matita copiativa aveva provocato un avvelenamento del sangue, che metteva in pericolo la vita del ferito. Qualche occhio venne seriamente intaccato nella sua capacità visiva da polvere di matita copiativa, soffiatavi per distrazione.

E' peraltro assolutamente necessario, nel caso di una ferita con lapis copiativo, recarsi immediatamente dal medico e farsi subito curare per evitare complicazioni spiacevoli.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Viipuri è tornata finlandese

Il castello e il cuore di Viipuri (Viborg) la storica città della Carelia che le vittorie delle truppe di Mannerheim hanno riconquistato alla patria finlandese.

Il "pozzo di San Patrizio,,

Cinquecento "turisti,, inglesi allontanati dalla polizia dalla Costa Azzurra

Il mistero di cinquanta mila franchi che non si esauriscono mai - I fondi sarebbero forniti dal Casino di Monte Carlo con la garanzia di Consoli d'una Nazione d'oltre Atlantico - Lo zampino del Servizio di spionaggio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Barcellona, sabato sera.

«Il mistero dei cinquantamila franchi».

Con questa locuzione i giornali della Riviera francese stanno menando una campagna che, se i tempi non fossero quali sono, non mancherebbe di divertire il grosso pubblico di quella zona.

Questa storia dei cinquantamila franchi ha infatti un'origine curiosa.

Soluzione mancata

Come ben si può immaginare, il soggiorno di stranieri in tutta la Francia «nono», cioè libera dalle truppe tedesche, è condizionato a speciali formalità. Cosa naturale, in quanto se un tempo lo straniero era ospite gradito poichè portava danaro e spendeva senza economia, oggi — con la scarsità esistente d'ogni genere di consumo — v'è di che contare le bocche e fare il possibile per ridurle al minimo numero indispensabile.

Con tutto questo, però, il Governo di Vichy non ha avuto ancora modo di prendere la soluzione radicale, che sarebbe quella di incaricare la Gendarmeria di accompagnare senz'altro tutti gli stranieri al più prossimo posto di frontiera, augurando loro buon viaggio lungo le più o meno agevoli strade del mondo. Questo non è stato ancora fatto ed ecco che sulla Costa Azzurra vive e vegeta tuttora una più che florida colonia britannica. Proprio così... colonia inglese.

Come se non avessero sentito gli echi di Dunkerque, di Orano, di Dakar, di Siria — e pure delle cannonate ne furono sparate molte — costoro continuano, imperturbabili, a farsi ospitare in terra di ex alleati.

Nè tutti sono proprietari di ville e terreni, vi sono sì le vecchie ed incartapecorite zitelle per le quali esiste la giustificazione — sia pure discutibile — della ormai annosa ed ininterrotta permanenza in quei luoghi, ma esistono pure dei tipi che ad incontrarli, aitanti, giovani, forti, c'è proprio di che chiedersi perchè mai non si trovino in [illegible] gialligna tra le forze armate del loro paese.

Tutto ciò non poteva non dare nell'occhio non soltanto alla popolazione, che logicamente in ogni straniero vede una ragione di più da trarre dagli avari granai di Francia, e — con i nervi a fior di pelle che si hanno dopo tanti mesi di guerra prima, di armistizio poi — non può resistere alla tentazione di parlare di spie e di complotti, ma pur anche alla polizia.

La solita mazzetta

Quest'ultima autorità, visto come fosse impossibile ottenere dal Governo quei provvedimento di espulsione cui si accennava, ha cercato fra le scartoffie un mezzo di difesa. E, naturalmente, l'ha trovato; almeno in teoria. Si è cioè riesumato un decreto vecchio di chissà quale data, ma ottimo per l'occasione, secondo il quale ogni straniero deve dimostrare de visu, se in Francia vuol restare, di possedere i mezzi finanziari per mantenersi. E si fissò l'entità di quei mezzi di sussistenza nella tonda cifra di cinquantamila franchi. Con i prezzi in vigore, 50 biglietti da mille non sono un'enormità, ma senza dubbio rappresentano ancora qualcosa.

E così, uno per volta, i suddetti sudditi inglesi si sono visti chiamare in sede di Commissariato, ufficio Stranieri.

E ciascuno ha presentato — giusto giusto, non uno più, non uno meno — cinquanta bigliettoni da mille franchi, in ben ordinata mazzetta...

Due, dieci, venti...

Non ci voleva di più per suscitare disappunto negli solerti poliziotti, il buon umore in vari buontemponi. Dubbi e sospetti in quanta folla giunse a conoscere l'episodio.

Vi fu anche chi disse — vero o no che fosse il particolare — che si trattava sempre delle stesse dieci mazzette di cinquanta biglietti da mille, che giravano di mano in mano, da un inglese all'altro.

Per conto suo la Polizia qualcosa di torbido dovette, sì, scoprire, perchè si dimostrò assai poco convinta di quella esibizione di danaro.

Valuta francese — si ragiona — non può essere inviata dalla Gran Bretagna alla Francia, mezzi di reddito locali gli ospiti non ne hanno, i cambiavalute sono controllati; come fanno costoro ad avere con tanta facilità cifre non indifferenti a loro disposizione?

E come, poi, può avvenire che uno di costoro, richiamato un mese dopo la prima verifica, torna a presentare — integra — la sua somma in 50 fogli da mille franchi? Come, con quali mezzi visse durante questo tempo?

Chi paga?

La Polizia ha avanzato in materia parecchie ipotesi. Una è pertanto questa, che il presidente della colonia britannica tenga sempre pronti alcuni di questi pacchi di 50 biglietti da mille, che, di volta in volta sarebbero consegnati a quello dei suoi connazionali che sia chiamato a rendere ragione di sè in sede di Polizia.

Tale ipotesi spiegherebbe, sì, la esistenza delle cauzioni, ma non darebbe soddisfacente risposta all'altro e non meno importante problema, riguardante cioè il come i sudditi inglesi riescano a campare la vita, senza intaccare la famigerata scorta.

Entrerebbe allora in campo una altra organizzazione, non meno oscura e potente. Sembra, infatti che al foraggiamento di tanto numerosa e... strana colonia inglese non sia estranea la direzione del Casino di Montecarlo. Questo ente, del quale è ben conosciuta la potenzialità economica, si sarebbe assunto il compito di versare agli inglesi la parola dei regolari sussidi mensili. A garantire la restituzione delle somme sarebbero stati, senz'altro, i consoli di una certa Potenza di oltre Atlantico, della quale non si fa il nome, ma che è egualmente individuabile senza pericolo di errore. Si tratterebbe, insomma, di un traffico bancario su larga scala, per il quale enti privati e pubblici si sarebbero sostituiti agli Istituti di credito, impostando un rilevante giro di affari con scadenza a guerra finita.

Il problema più grosso resta poi ancora il terzo: perchè questi inglesi si sono colà radunati?

I giornali della Costa Azzurra hanno esitato molto, poi, infine, hanno fatto il grosso nome: Intelligence Service. La organizzazione spionistica inglese avrebbe cioè impiantato una di quelle sue succursali che ben si sa come lavorino.

Per questo motivo, ed altri, in seguito a tali pressioni, la Polizia francese ha provveduto in questi ultimi tempi ad allontanare circa cinquecento fra tali più o meno desiderabili ospiti della Costa Azzurra, destinando loro quale residenza piccoli paesi dell'interno, ben lontani da ogni centro di un qualche interesse politico o militare.

R. A.

Una linea aerea fra Palestina e Turchia

Ankara, sabato sera.

Secondo informazioni provenienti da Gerusalemme al *News Service* venerdì sera, il giorno 7 settembre sarà inaugurata la linea aerea fra la Palestina e la Turchia.

Un capolavoro del Velasquez rubato dai rossi a Madrid donato al Prado in omaggio a Franco

Madrid, sabato sera.

Una sottoscrizione nazionale è in corso in tutta la Spagna, per raccogliere mezzo milione di pesetas, onde compiere un atto di omaggio al Caudillo. Si tratta di acquistare per plebiscito di popolo, un capolavoro di Diego Velasquez ch'era stato rubato dai rossi durante la guerra civile e che fu recuperato dai suoi legittimi proprietari che non ne conoscevano l'autore ed il valore.

Saccheggiando le case e le chiese di Madrid, i rossi avevano rubato anche parecchi quadri che si trovavano nel convento delle suore Bernardine del SS. Sacramento. Ora che il materiale è stato restituito, procedendo alla sua revisione si è constatato che un grande quadro, raffigurante Cristo agonizzante, era opera di Diego Velasquez, il grande pittore spagnolo e mondiale, che lo aveva dipinto nel 1631; esso reca anche la firma autentica dell'autore. Per la sua bellezza, il quadro era molto apprezzato dalle suore proprietarie, ma esse non sapevano che si trattasse di un Velasquez, nè ne conoscevano il pregio immenso.

Fu il grande critico competentissimo nella pittura Roque Pidal y Bernoldo de Quiros che dopo lungo e severo studio, non fidandosi soltanto della firma, assodò senza possibilità di dubbio che il quadro era effettivamente del Velasquez. Ed egli lo illustrò, documentandone tutta la storia e le vicende, dinanzi ad una riunione presieduta dal direttore generale delle Belle Arti, marchese di Lozoya, dall'Alcalde di Madrid Alcocer, presenti l'ex-Ministro dell'Istruzione D. Manuel Arquelles, gli accademici Benlure, Gonzalo, Marinas, Francés ed altre personalità del mondo artistico e intellettuale. Roque Pidal fece il parallelo del «Cristo agonizzante» ritrovato col «Cristo morto» dello stesso Velasquez e ne dimostrò l'autenticità assoluta. Poi propose che dato al quadro il nome di «Cristo del Caudillo» esso fosse acquistato per sottoscrizione nazionale ed offerto al Museo nazionale del Prado, come omaggio a Franco. La proposta fu subito accettata e i presenti stessi sottoscrissero notevoli somme: il valore assoluto del quadro del Velasquez viene calcolato in un milione di lire italiane al minimo. Il dono è stato gradito dal Caudillo che ha data la sua approvazione per la consegna al Museo del Prado. E il ricupero del grande capolavoro è accolto con gioia da tutta la nazione.

Un toro dell'Argentina pagato centomila lire

Buenos Aires, sabato matt.

Le esposizioni internazionali del bestiame, organizzate come di solito a Buenos Aires dalla Società rurale argentina, presentano sempre dei lati di molto interesse, anche se, come avviene quest'anno a causa della situazione mondiale, non possono avere tutto l'immenso sviluppo consueto. La Repubblica Argentina ha nella produzione del bestiame specialmente bovino ed ovino una delle maggiori fonti della sua ricchezza e perciò lo cura in modo particolare: in ogni esposizione si proclamano i campioni per le rispettive razze e si stabiliscono i prezzi. Il miglior campione dei tori si è avuto nella razza Shorthorn che è stato venduto a 30.000 pesos, vale a dire a circa 100.000 lire italiane; un altro toro della stessa razza è stato pagato 24.000 pesos e cioè circa 75.000 lire italiane. Fra i tori ch'erano stati proclamati campioni, è da rilevare quello Aberdeen Angus ceduto per 11.000 pesos e il toro Duche Boy della produzione Hereford venduto a 12.000 pesos. La proclamazione e la selezione dei tori campioni viene eseguita con la massima disciplina e severità da una commissione internazionale di tecnici della zoocoltura che si prefigge soprattutto lo sviluppo tecnico-scientifico delle razze bovine, conscia dell'importanza che queste hanno sul mercato internazionale oltre che sulle fortune del proprio paese. Il mercato del bestiame bovino attraversa quest'anno una crisi notevole, già iniziata nello scorso anno, a causa della situazione internazionale che impedisce l'esportazione del bestiame e della carne.

Scalate sulle montagne serbe di due alpinisti italiani

Tirana, sabato sera.

Si apprende dal territorio dell'ex-Serbia che nel gruppo montagnoso del Kossovo è stata compiuta una serie di prime ascensioni da due alpinisti italiani, l'ing. Piero Ghiglione di Torino e Carlo Negri. I due, fra l'altro, sono riusciti vittoriosamente a percorrere la via direttissima dell'inviolata parete nord della punta occidentale del Kobilica (m. 2526).

L'eclisse della Luna seguito da Monte Mario

Una serie di interessanti fenomeni astronomici

Roma, sabato sera.

Con la puntualità assoluta che presiede al movimento astronomico, si è verificato ieri sera il preannunciato eclissi parziale della Luna. Il fenomeno, per varie ragioni, non ha assunto le proporzioni sufficienti per imporsi alla attenzione dei più. Comunque, è stato attentamente seguito, studiato e fotografato dall'Osservatorio di Monte Mario e il prof. Cimino, assistente del prof. Armellini, ha fornito i seguenti dati: l'astro è apparso all'orizzonte alle 19,20, già in ombra, leggermente oscurato dalla foschia. Il fenomeno ha raggiunto il massimo alle 19,47 ed è terminato alle 20,30. L'ombra, appena percettibile all'occhio nudo, interessava appena 1/100 del diametro lunare.

Il cielo è in questo mese decisamente in vena di fenomeni eccezionali. Ai due già segnalati: l'eclisse di ieri sera e quello solare del 21, si aggiunge ora il passaggio di una cometa di X grandezza (perciò visibile appena con i forti apparecchi da Osservatorio); il passaggio è stato segnalato all'Osservatorio di Copenaghen. L'Osservatorio di Monte Mario sta ora studiando le coordinate per determinare il punto di passaggio della cometa nel cielo romano.

Infine, ecco una terza novità. In questi ultimi giorni è stato particolarmente notato un grosso astro di luce giallastra brillare in mezzo al cielo. Si tratta del pianeta Marte che il giorno 10 ottobre passerà all'opposizione col sole e sarà quindi l'epoca migliore per osservazioni essendo allora visibile tutta la notte.

17.000 lire di marche misteriosamente scomparse da un tabaccaio ad Acqui

Alessandria, sabato sera.

Un grosso furto è stato compiuto in circostanze strane in danno della rivendita di privative gestita dalla signora Maria Cassola vedova Garbarino, in Acqui; dalla cartella dei valori è scomparso un pacco di marche da bollo per la tassa sull'entrata; il danno supera le lire 17.000. Poco prima del furto era entrato nell'esercizio, acquistando francobolli, uno sconosciuto, di media statura, decentemente vestito, recante sotto il braccio una cartella di pelle, che non è stato possibile rintracciare, nè identificare. Le indagini fin qui esperite dalla competente autorità sono state finora infruttuose.

L'epilogo in Tribunale d'una violenta rissa in un'osteria

Alessandria, sabato sera.

Il 7 marzo scorso il mugnaio Luigi Grea, di 46 anni, da Monastero Bormida, ivi residente, invalido di guerra, si recava all'osteria per bere una mezza bottiglia di vino. Ad altro tavolo era il contadino Giuseppe Germiniano, di 43 anni, da Loazzolo, già condannato per furto, e tra i due ad un tratto sorgeva un litigio. Il Grea, alquanto eccitato per il vino bevuto, offendeva e provocava il Germiniano il quale reagiva, afferrando per la giacca l'avversario e lanciandolo con violenza contro una porta a vetri, che andava in frantumi. In tal frangente il Grea riportava una vasta ferita al capo e al cuoio capelluto e quindi, cadendo sui cocci di vetro, un'altra vasta ferita all'avambraccio.

Dopo una sommaria medicazione praticata dal medico del posto, il ferito veniva ricoverato all'ospedale e guariva dopo settantatre giorni di degenza data la gravità delle ferite riportate ed una imponente emorragia che aveva profondamente indebolito l'infortunato. Ora il Germiniano è comparso in stato d'arresto davanti al nostro Tribunale per rispondere di lesioni volontarie aggravate e si è difeso ricordando i fatti e le circostanze che hanno portato all'increscioso incidente. Il Tribunale lo ha ritenuto colpevole di semplici lesioni colpose e così modificato il capo d'imputazione lo ha condannato a cinque mesi di reclusione.

Rocchetti di filo di provenienza sospetta sequestrati ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

I vigili urbani hanno sequestrato sul mercato di Piazza Vittorio, a diversi venditori ambulanti, notevoli quantità di rocchetti di filo cucirino di marca... truffaldina. Si è constatato, infatti, trattarsi di cilindretti di legno a forma di rocchetto attorno ai quali erano avvolti metri 75 di filo di scadentissima qualità non resistente al minimo strappo, che si vendevano a lire 2,50 ciascuno. Poichè detti ambulanti erano sprovvisti di fatture e non era perciò controllabile il prezzo di acquisto, sono stati contravvenuti in ordine fiscale e in pari tempo segnalati all'autorità competente circa la fabbricazione di tali rocchetti.

Vasto incendio in una cascina dell'Alessandrino

Trecentomila lire di danni

Alessandria, sabato sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate nella vasta cascina Limonetta in territorio di Bergamasco, della Società «Verbania» di Milano. In breve sono andati distrutti centinaia di quintali di grano, fieno, segale, concimi, attrezzi e macchine agricole per un danno di oltre lire 300.000. Sono prontamente accorsi i vigili del fuoco e generosi contadini, che, dopo molte ore di intenso lavoro, sono riusciti a domare le fiamme; alcuni lavoratori sono rimasti ustionati nell'opera di spegnimento e hanno dovuto ricorrere al medico.

Saltando dal carro

VALENZA. — Saltando a terra da un carro, dall'altezza di tre metri, il contadino Felice Gianotti di anni 30 da Rivarone si fratturava il piede sinistro.

MENTRE "SI GIRA,,...

L'organetto di Macario il vagabondo e Vincenzo Bellini in bicicletta

Macario, col fedele "Tarzan,, nel villaggio degli straccioni - Dov'erano Benassi e Almirante? - In un ricco salone: una folla di fisarmoniche - Il "Cigno di Catania,, pedala alla Pellerina - Ornella d'Engelsbourg alle prese con un sifone di seltz

Mentre a Venezia, alla grande Assise internazionale dell'arte cinematografica vengono presentati i più bei film realizzati in questa ultima annata dalle Case produttrici italiane e straniere, è lieto constatare che in Italia, come in Germania e in altri Paesi europei alleati dell'Asse, si lavora alacremente nei teatri di posa, non ostante il periodo eccezionale di guerra che necessariamente costringe a molteplici restrizioni.

Per quel che ci riguarda, rileviamo che, mai, come adesso, in Italia ferve l'attività cinematografica: i cantieri di Cinecittà, di Tirrenia, di Torino, risuonano al ritmo operoso di migliaia di lavoratori. E siamo convinti — o per lo meno è nel nostro augurio — che, alla fine, fra sì abbondante produzione, parecchio di buono dovrà pur esservi. Lavorando si sbaglia, sbagliando s'impara; e imparando si arriverà pure un giorno a non sbagliare troppo...

...era una folla di fisarmoniche e in mezzo vi troneggiava Macario...

Si lavora senza sosta...

Non ritorniamo, per l'amor del cielo, su Torino culla della cinematografia italiana, su certe prerogative che furono vanto e decoro di questa città nel campo della Settima Musa, e su tante altre belle cose nostrane del passato. Oggi non si vive di ricordi. Limitiamoci invece ad annotare che Torino è nuovamente in linea nella cinematografia italiana, e che, anche in questa splendida branca dell'Autarchia, la grande Torino industriale e artistica è all'opera, tenacemente e infaticabilmente com'è nel carattere del suo popolo lavoratore.

Laggiù, in corso Lombardia e alla Pellerina, da qualche mese si lavora sodo. E vi sono, oltre che organizzatori provati, registi di valore, artisti fra i maggiori dello schermo, personale tecnico di prim'ordine, maestranze torinesi che sanno il fatto loro e che ovunque hanno portato, da quando a Torino si spense la notevole industria cinematografica, il contributo della loro capacità. Chi oggi, ad esempio, visita gli studi di Cinecittà non sente che parlare il dialetto dei «bògia nen»; sono essi in ogni angolo: operatori, attrezzisti, tappezzieri, stuccatori, truccatori, elettricisti, bozzettisti: realizzatori apprezzatissimi del gran mondo fantasioso qual'è quello dello effimere vicende dello schermo.

Si lavora, dunque, senza sosta negli stabilimenti torinesi. E' da poco terminata la lavorazione del Chiromante, de La fuggitiva, del Vetturale del San Gottardo e altri film sono in cantiere, mentre altri se ne annunciano per il mese corrente e per quelli futuri, assicurando, fin d'ora, una continua attività sino alla fine dell'anno. Non vuol dire che dopo del dicembre gli studi della Fert resteranno inoperosi; i dati forniticì ci consentono di assicurare che fino alla suddetta epoca il lavoro è già accertato e che per l'anno nuovo sono in corso diverse trattative.

I film che si stanno girando sono Il vagabondo e la Sonnambula. Del primo, sotto la regia di Biancoli e Borghesio, è protagonista Macario (che, com'è noto, ha da poco terminato di interpretare Il chiromante), e nel secondo, di cui è regista Piero Ballerini, sostiene la parte di Vincenzo Bellini il giovane e simpatico attore Roberto Villa.

Chi è "Tarzan,,

Macario, il giorno in cui ci fece fare la conoscenza del suo focoso mezzo puro-sangue «Balin», ci aveva parlato a lungo di questo suo Vagabondo. Diciamo suo perchè il soggetto è stato in gran parte ideato da lui e sceneggiato in collaborazione con Biancoli, Tolnay e Amendola. Macario sostiene che questo dev'essere il suo più bel film. Ci asteniamo deliberatamente dal raccontare la trama di questa favola macariana perchè a noi non piace fare anticipazioni e togliere, almeno al pubblico che ci legge, il gusto dell'attesa, della sorpresa, della cosa nuova. Ci sembra di svelare un segreto, e tale deve rimanere un film fino a quando, sullo schermo, non presenterà, con lo svolgersi della pellicola dietro l'obbiettivo della macchina da proiezione, la vicenda che esso racchiude.

Possiamo però essere un po' indiscreti e dire che la trama di questo Vagabondo è bella, è umana, è ricca di spunti felici, di episodi favolosi. Il vagabondo Macario è uno straccione soddisfatto della sua vita, un ottimista a prova di bomba, contento del suo organetto e del suo «Tarzan», un bel povero cane intelligente e fedele... Al vagabondo Macario va tutto bene? Proprio tutto?? Forse sì, fino a un certo punto... Ed è questo che vedrete sullo schermo.

Tra le catapecchie di cartone, di latta, di stucco e di legno, parziale campo d'azione di Macario vagabondo — giustamente ideate dallo scenografo Ricci, un giovane architetto di talento, e abilmente realizzate dal mastodontico Tancredi — rintracciammo Macario, il suo organetto e il fido «Tarzan». Erano assenti due suoi compagni di miseria e di avventura impersonati da Memo Benassi e da Luigi Almirante. Con questi due colossi della scena drammatica e della scena comica Macario si sente fortissimo, e sfidiamo chiunque a dubitarne!

Macario, non appena ci vide, non ci raccontò nuovamente la trama del Vagabondo, ma, afferrato l'organetto, incominciò a suonare e a cantare:

L'organetto del vagabondo,
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

«Tarzan» ascoltava accucciato ai suoi piedi, dignitosamente.

Qualcuno venne a interrompere quel canto, perchè Macario era richiesto nel teatro di posa.

Quando tornò la luce

In un magnifico salone settecentesco, pure creato dalla fantasia del Ricci, una grande folla di contadini, di signori in marsina, di signore in scollatissimi abiti da sera, faceva ressa attorno a Biancoli, che si spolmava, e a Borghesio, che saltava dalla macchina da presa al centro della scena.

A un dato momento, dopo conciliaboli misteriosi fra Biancoli, Borghesio e l'ottimo operatore Giorgio Orsini, la vasta sala, a un dato ordine, si vuotò d'incanto. Il produttore Liborio Capitani, che è sempre lì a «vedersi i fatti suoi» (com'egli spesso asserisce), gridò: «Luce!... via la luce!», e allora i cento grandi occhi luminosi che circondavano dall'alto sulle impalcature la sala, si spensero e, con grande soddisfazione di Capitani, solo una piccola lampada restò a rischiarare la scena.

Quando tornò la luce, chiara, abbondante come prima, al posto delle comparse era una folla di fisarmoniche e in mezzo vi troneggiava Macario col suo piccolo organetto. Ma (sognavamo o eravamo desti?) Macario non indossava più gli stracci del vagabondo; pulito e lisciato, vestiva un'impeccabile marsina ed aveva tutta l'aria di uno di quei virtuosi della fisarmonica che spesso si fanno apprezzare sui palcoscenici dei «varietà».

Che cosa significava quella trasformazione? A chi servivano tutte quelle fisarmoniche?

Rientriamo nel segreto da mantenere sulla trama del film e non facciamo rivelazioni.

Un grande trambusto nella sala e in altre pittgun: Benassi, in ricco paludamento, che poteva essere quello di un ministro, di un ambasciatore o di un cerimoniere, si levò da una poltrona dove aveva schiacciato un lungo pisolino; Luigi Almirante, in marsina e pantaloni grigi (un maggiordomo, evi-

Vincenzo Bellini (l'attore Villa) e Ornella d'Engelsbourg (Luisella Beghi) in bicicletta.

dentemente), saltarellava sull'aria dell'«Organetto del vagabondo», che un altoparlante trasmetteva; Carlo Rizzo, in parrucca e divisa da cameriere gallonato; Lilli Granado e Nicoletta Parodi in abiti da sposa; Sibaldi in marsina; Evelina Paoli, signora dignitosa e severa; tutti, insomma, cominciarono ad agitarsi. Era stato dato il segnale di una nuova scena (ovvero sequenza, per dirla in termine tecnico) da provare e da girare.

«Biancoli urlò qualche cosa. Borghesio gli fece eco.

Orsini — come se dovesse intraprendere un viaggio — si accomiatò da sua moglie, la graziosa attrice Oretta Fiume, ch'era lì semplicemente ad assistere, e montò sul piedistallo della macchina da presa.

Macario più in là, tra le fisarmoniche ammucchiate, continuava a canterellare:

Come me ce ne infischio del mondo
l'organetto del vagabondo...

Una mistica scena

Lasciare il vagabondo Macario in marsina e incontrarci più tardi, alla Pellerina, con Vincenzo Bellini in bicicletta, furono le sorprese della visita da noi compiuta agli studi cinematografici torinesi.

Il «Cigno di Catania» ce lo immaginavamo alle prese con lo spartito della Sonnambula o con le chiome di Ornella d'Engelsbourg, e invece lo trovammo a pedalare rabbiosamente in giro per lo spiazzo adiacente al teatro di posa. C'era, è vero, anche la bion-

... rintracciammo Macario, il suo organello e il fido «Tarzan»

da e dolce Ornella, ma questa ci si rivelò subito per quel che realmente è, nonostante i boccoli e il vaporoso abito rosa ottocentesco.

Luisella Beghi, anche nei panni di Ornella, non smentiva Luisella e, vivace e birichina com'è, sfogava la sua fresca esuberanza giovanile contro una sifone d'acqua di seltz che di essere prodigo del suo contenuto non voleva saperne... Poi tentò anche lei di montare su una bicicletta, ma il complicato vestito non glielo consentì.

Bellini intanto continuava a pedalare.

Da un uscio del teatro venne fuori un omone con barba (chi avrebbe in lui riconosciuto l'attore Minotti?), gridò: «Ragazzi, si gira!», e allora Bellini smontò dalla bicicletta, Ornella depose al bar il sifone ed entrambi filarono verso l'uscio donde la voce li aveva chiamati.

Una corta sequenza quella da riprendere: presso l'organo di una chiesetta Bellini suonava e Ornella gli era vicino. Tutta lì la scena; ma quanta cura da parte del regista Ballerini e del pittore Domenico Valinotti (soggettista, con Carlo Salsa, di questa Sonnambula), coadiuvati dall'aiuto-regista Maiatesta, dall'operatore Antonio Marzari, dal maestro Picciolli, dall'architetto Borzone, ideatore degli scenari.

Anche una breve sequenza ha la sua importanza nell'insieme di un film, e non bisogna trascurarla. Ballerini è un regista scrupoloso, che ha già dato prova della sua bravura, e Valinotti è un artista squisito. La scena fu girata inap-

... contro un sifone d'acqua di seltz...

puntabilmente e poco dopo se ne iniziò un'altra alla quale noi non potemmo assistere per [illegible] di disponibilità di tempo. Avremmo visto Germana Paolieri e altri attori che, come Osvaldo Valenti, Anita Farra, Loredana, Carlo Tamberlani e Umberto Marsato, prendono parte al film che tratteggia il periodo della vita di Bellini, al quale si ispirò il Maestro nel comporre l'opera La sonnambula.

Questo film ritrae perciò una tenera e triste pagina d'amore del «Cigno di Catania», che si concluse tragicamente a Moltrasio, sul Lago di Como, quando già l'ancor giovane e grande Maestro presentiva prossima la sua fine per il male che lo divorava.

Una vicenda, dunque, delicatamente romantica, che non potrà non avvincere il pubblico.

Allorchè abbandonammo la chiesetta di cartone e di legno, ci parve di uscire realmente da un vero piccolo tempio, anche perchè la scena si era svolta, senza urli e senza rumori, con un religioso silenzio. Ritornammo alla realtà non appena ci ritrovammo sullo spiazzo dove mezz'ora prima Vincenzo Bellini compiva le sue evoluzioni ciclistiche e Ornella d'Engelsbourg agitava un sifone di seltz.

E solo allora ci convincemmo che Bellini era Roberto Villa, e Luisella Beghi era più Luisella del solito...

Testo e foto di
Antonio Barretta

STAMPA SERA **SPORT**

Domani: la Coppa Marin ciclistica

L'attacco degli arrampicatori ai velocisti sarà difficile e assai incerto

La Coppa Marin, in programma per domani a Pavia, si attacca direttamente alla «Tre Valli Varesine», così che ne riceve, di riverbero, i riflessi tecnici e sportivi. In quanto ai secondi si è stati tutti d'accordo nel definire la gara della «Binda» come la più bella della stagione, e ciò perchè si è lottato, si può dire, da cima a fondo, in pianura non meno che in salita.

Squadre e percorsi

Dal punto di vista tecnico, spiegato l'andamento e il risultato della corsa con la natura del percorso favorevole agli arrampicatori e agli uomini di fondo, con la vivacità della prima parte della contesa, con la rivalità fra Bartali e Coppi, con la fulmineità e la severità dell'azione con la quale il primo sorprese quasi tutti dopo Ponte Chiasso e obbligò i biancocelesti ad assumersi il [illegible] so dell'inseguimento facendo esaurire, specie a Bizzi, quelle energie che gli sarebbero state necessarie — non azzardo a dire sufficienti — per far fronte all'attacco di Coppi su Viggiù, non la corsa fino allora passiva e con la classe del vincitore, gli stessi osservatori hanno concluso riaffermando un'affermazione contata dopo la «Sanremo», il Giro di Toscana e del Veneto, — le tre vittorie consecutive del verde-rosso — e messa poi prudentemente... in ripostiglio dopo le sconfitte dei medesimi nel campionato italiano, nel Giro del Piemonte, nella «Gran Fondo», nel Giro di Campania, nella Gorizia-Lubiana, interrotte solo dal successo... in famiglia nel Giro dell'Emilia: l'affermazione della assoluta superiorità della squadra della Legnano.

Qui non sono d'accordo con gli autorevoli colleghi, e i risultati che ho citato mi danno ragione: cinque vittorie contro cinque sconfitte non stanno a testimoniare una schiacciante predominio da una parte e un'umiliante inferiorità dall'altra. Credo che si sarebbe più precisi affermando che Pavesi ha in sue mani gli uomini per vincere quando il percorso favorisce gli arrampicatori, mentre, quando esso è più gradito ai velocisti, questi uomini li hanno Lattuada e Taincasia. E i fatti confermano questa opinione, basata sulla teoria che il vincitore — quando non si hanno, come ora, grandi arrampicatori che siano anche grandi velocisti e viceversa — lo dà il percorso.

Ma forse è bene che anche nell'evoluzione del tipo del percorso si proceda a gradi, se non vogliamo — data la contrarietà e l'incapacità dei nostri corridori a far la corsa in pianura — svuotare di colpo la nostra gara di ogni contenuto agonistico e di ogni motivo d'attrazione. Così non si può che approvare i camerati del Fascio e del Comitato provinciale del C.O.N.I. di Pavia che hanno scelto per la loro corsa un tracciato non troppo carico, ma neppure privo di difficoltà. Se, infatti, i 114 km. da Pavia a Voghera per Vigevano, Mortara, Malesono completamente piatti, e i 86 da Voghera a Varzi in dolce ascesa, gli ultimi 80 si iniziano con la salita di Pietragavina (6 km. al 6,2%, a 84 km. dall'arrivo) e comprendono le minori salite del Carmine (6 km. al 3,7%, a 69 km.), di Montalto (5 km. al 5,5%, a 19 km.) e di Canneto (3,5 km. al 5,6%, a 18 km.).

Pietragavina, perno della gara

Dei quattro ostacoli il più difficile è il primo (dove l'anno scorso Bergamaschi e Simonini — in assenza della maggior parte degli «assi» — lasciarono tutti, per esser poi ripresi), ma è anche il più lontano dall'arrivo. Esso costituisce il punto centrale della gara, il perno attorno al quale essa girerà. E' evidente che qui l'iniziativa spetterà e converrà agli arrampicatori e che essa molto dipenderà da quanto sarà successo prima. La «Tre Valli» ci ha detto che, nonostante i 40 all'ora e l'attacco anche di assale, le difese collettive sono così solide da poter mandare a monte ogni attacco in pianura. Ciò è ben lungi dal distruggere la mia opinione che anche qui si può staccare, domaltro, vincere. Non è la velocità, nè il tentativo isolato che fanno quella che passa per «corsa alla francese», ma la successione violenta e continuata degli scatti che i nostri corridori non conoscono e che, per essere efficace, dovrebbe da noi essere intensificata data la mancanza di quelle ondulazioni che caratterizzano i percorsi d'oltr'Alpi.

Non m'illudo che i nostri «assi» imparino e adottino dall'oggi al domani questo brillantissimo modo di correre — dal quale in questi ultimi anni è sempre venuto fuori il campione del mondo — nè che sulle strade della Lomellina lo svolgano i biancocelesti che ne sono stati un po' bruciati su quella barcaine e che domani, più che domenica scorsa, possono sperare di far fronte all'attacco degli arrampicatori. Dalla schiera degli indipendenti non c'è da aspettarsi gran che di nuovo. La Federazione e qualche tecnico, invece, fanno affidamento, per movimentare questa zona della corsa, sui dilettanti recentemente ammessi fra i professionisti, questa volta in discreto numero e di buona qualità. Finora l'esperimento, in proporzioni ridotte, non ha dato i risultati sperati. Vedremo domani se gli Ortelli, i Bresci, i Leili, i Giacometti preferiranno... far fuochi d'artificio tanto per colorire un settore che minaccia di essere grigio, oppure mirare a una buona affermazione finale. Sono piuttosto per la seconda ipotesi.

E' la volta di una velocità?

Se, come è probabile, neppure i Ricci, i Favalli, i De Benedetti, i Magni vorranno caricarsi sulle spalle questo ingrato peso, il compito di Coppi e Bartali diventerà ancor più difficile, anche se la gara sarà, per la disputa di numerosi traguardi, veloce sino a Varzi; chè un Bizzi, un Cinelli, un Leoni ancor freschi saranno in grado di respingere l'attacco dei due su Pietragavina, anche supposto che essi lo portino con estrema violenza e con intenzioni decisive.

Tutto dipende, quindi, da come andranno le cose da Varzi a La Molina. Mi sbaglierò, ma, se non concorreranno tutti gli elementi che domenica scorsa favorirono la netta vittoria di Coppi — e son cose che possono capitare una volta all'anno — almeno uno del trio biancoceleste terrà la ruota degli scatenati arrampicatori. Il che vorrebbe dire cessazione dell'offensiva — salvo episodi inconcludenti al Carmine, a Montalto, a Canneto —, ricongiungimento in massa, arrivo in volata, vittoria biancoceleste... o giallablù. In questo momento Bizzi dovrebbe essere, tra i velocisti, il più fresco sui traguardo e, quindi, il più veloce e raccoglie, perciò, i miei favori. Ma chi ricorda lo spunto di Leoni a Roma, quello di Bini a Torino e a Milano, e pensa a un Cinelli completamente rimesso, può aspettarsi a Pavia un «volatone» tutt'altro che deciso dalla carta.

Giuseppe Ambrosini

Gli incontri dell'Alessandria in preparazione del Campionato

Alessandria, sabato sera.

La squadra dell'Alessandria, sebbene a ranghi ridotti, ha iniziato gli allenamenti sul campo del Littorio in preparazione della nuova annata calcistica, sotto la guida del nuovo allenatore Parodi. Come è noto, i nuovi giocatori «grigi» sono quest'anno tre e precisamente: Bonlnuri, centro sostegno, proveniente dall'Atalanta; Stradella, centro attacco, avuto dall'Asti; Agoglio, mediano e attaccante, già dell'Unione Novese. Come incontri pre-campionato si annunciano fin d'ora le seguenti partite: 21 settembre a Firenze, 28 a Bergamo, 5 ottobre ad Alessandria contro la squadra dell'Asti.

Il Decathlon Reale che si disputa oggi e domani

L'adunata nazionale nella Palestra di via Magenta — L'inizio delle gare alle ore quindici

Una delle più belle ed interessanti gare ginnico-atletiche è indubbiamente il «Decathlon Reale», competizione che comprende gare varie e tutte atte ad identificare il ginnasta più completo. Ai grandi attrezzi, nei corpi liberi, sulle piste atletiche, i concorrenti dovranno non soltanto lottare decisamente per la migliore affermazione del singolo esercizio, ma equilibrare le forze, esaurirsi nella prova che meno è loro favorevole, giocare insomma di abilità e di astuzia per accumulare complessivamente il maggior numero di punti. Ma più che altro ha valore la prova ginnico-artistica che si svolge oggi nella palestra di via Magenta. Saranno presenti, ai grandi attrezzi, tutti i migliori ginnasti d'Italia con a capo il «campione» che ancora una volta si troverà di fronte gli irriducibili avversari ormai snodestati del titolo eppure ben decisi a conquistarlo al più presto possibile. Ad ogni modo bella e interessante sarà per il pubblico questa gara nonchè l'accademia che sarà fatta svolgere domani pomeriggio alle ore 15 nella stessa palestra ed alla quale parteciperanno i migliori classificati nella competizione.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1) Neri Romeo, 2) Gallina Giuseppe; 3) Pennente Giulio, 4) Silvestri Marcello, 5) Ferrucci Francesco, 6) Marconi Ornello, 7) Berardi Romolo, tutti Vigili del Fuoco, Roma, 8) Fioravanti Danilo, Vigili del Fuoco Milano, 9) Ferrando Armando, Ginn. Andrea Doria Genova, 10) Baldi Corrado, GIL, Ferrara, 11) Amedeo Natale, Ginn. Fratellanza Savonese, 12) Guglielmotti Savino, Pro Patria Milano, 13) Armelloni Egidio, id., 14) Ferrari Remo, Pro Vercelli, Vercelli, 15) Ratta Marino, Virtus Bologna, 16) Bebetello Renzo 17) Frasson Luigi, 18) Querciolli Giuseppe, 19) Magnan Tullio, 20) Zanetti Luigi, tutti della Ardor, Padova, 21) Raccanello Walter, Dop. Lancia, Torino.

Commercio clandestino

CUNEO. — Per commercio clandestino di [illegible] sono stati denunciati alla Procura del Re Imperatore i seguenti dieci contadini di Trinità: Rosa Giacomo, di anni 39; Dotta G. Battista, di anni 57; Grosso Andrea, di anni 38, Gazzera Antonio, di anni 37; Bayere Giovenale, di anni 53; Bella Antonio, di anni 59; Leone Antonio, di anni 60; Aragno Nicolao, di anni 67; Zucca Giuseppe, di anni 44; Ferrero Antonio, di anni 34.

Tre denunce

CUNEO. — Per somministrazione e richiesta di porzioni di risotto senza carta annonaria in quel di Fossano sono stati rispettivamente denunciati l'albergatore Blua Giacomo di anni 41, ed i clienti Scalfet Antonio, di anni 55, da Palermo, e Curcio Andrea, di anni 21, da Fossano.

Carrettiere sfortunato

TORTONA. — Il 48enne Serafino Cappelletti, di Volpedo, mentre trasportava un carico di paglia, imbizzarritosi il cavallo veniva travolto sotto una ruota riportando la frattura multipla di costole e dell'omero destro, una ferita da taglio alla fronte ed abrasioni in tutto il corpo.

Cade dalla bicicletta

TORTONA. — Rincasando, a Torre Garofoli, il cinquantacinquenne Pietro Gironbono, è caduto malamente dalla bicicletta riportando la frattura della clavicola sinistra, un'ematoma orbitale e contusioni multiple.

Vigilanza annonaria

VALENZA. — La nostra Squadra di Polizia Annonaria ha sorpreso e deferito alle autorità competenti due commercianti di Valenza, i quali vendevano peperoni a lire 3,60 al Kg. anzichè a lire 3. Essi sono: Massimo Forte, di anni 41, con negozio di vendita in via Po 30, gestito dalla moglie Giuseppina Bola, di anni 38, con negozio di vendita in via Po n. 3.

Un infortunio

VALENZA. — Mentre il cavallante Eusebio Brondo di anni 47 da Torreberetti si trovava nel cortile di un capitale intento a ridurre all'impotenza un cavallo focoso, era urtato con violenza dal quadrupede e cadendo a terra riportava una grave contusione alla regione occipitale.

Non è un sacco!

Un originale mantello autunnale che la Moda si presenta nel farlo indossare a questa graziosa presentatrice.

Avventure di tutti i giorni

Un morto penzolava sul davanzale della finestra

Milano, sabato sera.

Alla signora O. E., di anni 66, abitante in corso XXII Marzo un appartamentino di due locali da ben 40 anni, tornata ieri sera dopo aver passato alcuni giorni presso la famiglia di un suo nipote a Piacenza, era riservata una ben terrificante sorpresa: sul davanzale della finestra che dà nel buio cortile sottostante, il corpo di un uomo penzolava, proteso mezzo fuori e mezzo dentro.

Un urlo di terrore echeggiò per tutto l'appartamento e la vecchia stramazzò al suolo priva di sensi.

Passò molto tempo: nessuno aveva udito il grido soffocato della povera signora la quale, rimasta svenuta a lungo in quella posizione, pareva non dar più segni di vita. Senonchè, il portinaio dello stabile, certo signor Serafino V., di anni 40, nel fare il solito giro d'ispezione fino al solaio, notava che la porta dell'appartamento abitato dalla signora era rimasta semichiusa, e si fermò insospettito. Suonò il campanello una, due, tre, cinque volte. E fu il suono di quel campanello che fece rinvenire la vecchia, alla quale, non appena riaperse gli occhi, si parò davanti nuovamente la macabra visione della figura penzoloni sul davanzale della finestra, e dette un nuovo urlo di spavento.

Allora il portinaio entrò deliberatamente e si accinse a prestare le prime cure alla donna ancora tutta tremante a terra, incapace di sollevarsi.

Con voce soffocata e un tremito convulso che le scuoteva tutta la persona, la donna indicò al custode la finestra del suo terrore.

— Là... — disse — là... un uomo. Chi è? E' un morto!

— Dove, signora? — domandò il custode anche lui un poco impressionato.

— Là, sul davanzale della finestra. Chiamate gente, chiamate qualcuno, per carità!

Il custode provvide ad accompagnare la signora nel locale attiguo, adagiandola premurosamente su una poltrona, poi si recò a constatare chi fosse il morto che stava penzoloni sul davanzale della finestra.

Ma con grande sollievo il signor Serafino assodava trattarsi di un intero vestito montato sull'apposito porta-abiti, seminuovo e ben spazzolato, quanto ben sprovvisto del più inanimato essere umano.

Evidentemente doveva trattarsi di un abito caduto dalla finestra dell'appartamento di sopra e fermatosi in una strana posizione sul davanzale della finestra della casa della vecchia signora.

Il custode immediatamente avvertì la povera vecchia che soltanto dopo un'ora e più potè acquetarsi e convincersi, ma non del tutto, chè tale fu il suo spavento da indurla, lei così riguardosa e schiva dal recar disturbo al prossimo, a chiedere al custode di permettere che sua moglie le facesse compagnia per la notte, autorizzandola a dormire presso di sè.

Naturalmente il buon custode accondiscese al desiderio della spaventata vecchietta e parve davvero che le avesse fatto un dono immenso.

Drammatica scena presso un canale a Viareggio

Una madre si butta in acqua e salva i suoi due figlioletti

Viareggio, sabato sera.

Ieri mattina, nel popoloso rione del Terminetto alla periferia della città, due bambini: i fratelli Fausto e Lelia, rispettivamente di 4 ed 8 anni, stavano giocando nel cortile di casa che dà sul canale Farabola. Ad un tratto il bambino precipitava nel canale e la sorellina si gettava subito in suo aiuto. Ma entrambi correvano serio pericolo di annegare nel canale qui assai profondo se della disgrazia non si fosse accorta la mamma che mentre accudiva le faccende in una stanza vicina li seguiva con lo sguardo.

Gridando aiuto la povera madre si precipitava nell'orto e così vestita com'era si slanciava a sua volta nel canale riuscendo con non pochi sforzi a trarre in salvo i due figlioletti, coll'aiuto anche di alcune persone frattanto accorse tra cui certo Limona Antonio che porgeva alla donna un lungo bastone alla quale la poveretta s'afferrava venendo così tratta alla sponda del canale.

Il coraggioso gesto della piccola Lelia e della mamma è stato oggetto di commossa ammirazione da parte del popolo del quartiere riunitosi numeroso sul luogo della drammatica avventura.

Ladri buongustai

Sessanta chili di trote pescate da una vasca

Cuneo, sabato sera.

In una vasca di tre metri quadrati piena di trote, di proprietà del macellaio Bergia Natale fu Antonio, di 34 anni, sita in aperta campagna, a Bernezzo, ignoti ladri l'altra notte si sono permessi di fare una pesca eccezionale. I lestofanti avellevano i pali che tenevano la rete metallica di protezione e dopo aver arrotolato la rete entravano nel recinto pescando con una rete a forma di bilancia, le trote, asportandole quasi tutte, precisamente la bellezza di sessanta chilogrammi, per un valore di circa 1800 lire.

Nessuna persona residente in quei pressi nè il derubato, durante la notte, udirono rumori sospetti o altro. Le indagini dei Carabinieri presso gli alberghi e le osterie, tese ad accertare se persone si erano loro rivolte per vendere trote, sono state infruttuose. Sul posto nessuna traccia, all'infuori di qualche impronta di scarpe appena visibile.

Le malefatte compiute in un mulino - pastificio

Cinque persone in Tribunale

Cuneo, sabato sera.

Per essere giudicati per direttissima sono comparsi in Tribunale i dirigenti del mulino-pastificio di Camerana, imputati di omessa consegna di farina bianca agli ammassi, di commercio di farina e pasta in violazione alle norme sul razionamento, di maggiorazione dei prezzi, di omessa registrazione di quintali 239 di farina sul registro di carico e scarico nonchè di macina di farina a resa inferiore alla prescritta.

Gli imputati sono, come già pubblicato: Baldi Giovanni, di anni 61, presidente del consiglio di amministrazione; l'avv. Baldi Arturo, di anni 54, da Mombarcaro, residente a Torino, maggiore azionista e dirigente di fatto della società stessa; Balocco Giovanni, di anni 37, capo-mugnaio; Girardi Pietro, di anni 19, contabile. Inoltre è comparso il cinquantaquattrenne Icardi Umberto che la voce pubblica assicurava che raccogliesse da vari contadini dei dintorni di Camerana il grano che portava poi al mulino Spica. L'Icardi nega ogni addebito ma è stato dalla Questura denunciato ed arrestato perchè trovato in possesso di un quintale di farina bianca, che ha detto di aver fatto macinare presso il mulino Spica.

I cinque imputati sono stati rimessi in libertà provvisoria essendo il processo stato rinviato per essere proseguito, anzichè per direttissima, col rito della formale istruttoria, per l'accertamento di maggiori elementi. L'avv. Baldi Arturo ha effettuato un versamento cauzionale di 40.000 lire.

Un significativo gesto

Cento madri di combattenti dal Federale di Cuneo

Cuneo, sabato sera.

Accompagnate dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dalla Vice segretaria del Fascio di Cuneo e dalle visitatrici fasciste, si sono recate in visita dal Segretario Federale cento madri fasciste della nostra Provincia, che hanno voluto portare, per tramite del Capo del Fascismo provinciale, il loro sentito ringraziamento al Duce a nome di tutte le madri della Provincia per l'aumento del sussidio militare.

Al Federale Glarey sono stati consegnati vari foglietti contenenti oltre cinquecento firme sotto il seguente indirizzo al Duce: «Duce! Riceviamo per la prima volta l'aumento del sussidio che il Tuo cuore ha disposto per alleviare le nostre difficoltà. Grazie, Duce! Le mamme tutte della Provincia di Cuneo da noi rappresentate Ti benedicono, augurandosi che i loro figli Ti possano presto offrire la Vittoria che attendi, a compenso del Tuo grande sacrificio».

Il Federale ha parlato cameratescamente al folto nucleo di donne, dicendosi sicuro del loro alto spirito fascista. Le madri si sono poscia raccolte in devoto omaggio presso il Sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littorio, dove hanno deposto un omaggio floreale.

RADIO

Sabato 6 Settembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: m. 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
17: Giornale radio.
17,15: Musica varia.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15-18,30: Notiziario dall'interno.
18,30: Conversazione dell'avv. Ettore Valasto del Sind. Naz. Autori e Scrittori.
18,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20: S. Orario. G. Radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8. Ore 20,50: Stagione lirica dell'Eiar: ◆ «Salomè», opera in un atto di Riccardo Strauss. Interpreti: P. Tasso, Maria Benedetti, Franca Somigli, Gino Bechi, A. Zagonara. Direttore m. G. Santini. (La «Salomè» è l'opera che più spiccatamente riunisce in singolari e personalissime caratteristiche di Riccardo Strauss e che valse a consolidarne la celebrità che gli ardenti e pittoreschi Poemi sinfonici gli avevano già procurato. Forse nessuno, meglio di Riccardo Strauss, avrebbe potuto accostarsi al famoso poema di O. Wilde. La figlia di Erodiade che ottenne dal Tetrarca di Galilea, sterminatore di innocenti, la testa del Battista, è figura lasciva, crudele, vendicativa. Così ci viene descritta e tramandata, e di essa il Wilde, nel suo poema drammatico, ci ha dato un'interpretazione moderna che però è ligia alla tradizione. Salomè è creatura di passione, paranoica, perversa, crudele: e la musica di Riccardo Strauss fa di questa passione un incendio di note, dove il virtuosismo irrompe e si espande in formidabili pieni orchestrali, e tali che hanno fatto di quest'opera un inconfondibile creazione).
22: Orchestra diretta dal m.o Angelini.
22,45-23: G. Radio.
ONDE: metri 221,1, 230,2. Ore: dalle 16,30 alle 20,20 (v. progr. prec.).
ONDA m. 230,2. Ore 20,40: Orchestra diretta dal m.o Zeme.
21,10: ◆ «Il coraggio», un atto di Augusto Novelli. Interpreti: G. Verdiani, B. De Montirelli, A. Bizzarri, A. C. Almirante, Carlo Martinelli, Franca Bertramo, F. Lelio, W. Tincani, F. Parisi. (Quest'atto, già altre volte trasmesso, si aggira fra l'ironico e il paradossale, intorno al caso di un giovane che ha salvato un tale mentre era per affogare, e a tutto compenso arrischierebbe di doversi sobbarcare le spese di esistenza di colui che ha salvato...).
21,40: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia — 22,15: Notiziario.
22,25: Complesso caratteristico italiano diretto dal m.o Prat.
22,45-23: Giornale Radio.

Domenica 7 Settembre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: m. 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio.
8,30: Concerto dell'organista Luigi Benzi.
10: Radio rurale.
11: Messa cantata — 11-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra diretta dal m.o Angelini.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Banda dell'Arma dei RR. CC. diretta dal m. Luigi Cirenei.
13,50: Cronache della «Mostra Internazionale Cinematografica» di Venezia.
14: G. Radio.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
17,45: Musica operettistica.
18,15-18,30: Notizie sportive.
18,30: Musica varia.
18,40: Riepilogo della giornata sportiva.
20: S. Orario - G. Radio.
ONDE: m. 221,1, 230,2. Ore: dalle 7,45 alle 13 (v. progr. prec.).
12,15: Musica varia.
12,25: Trio Ambrosiano.
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale Radio.
14,15-15: «Sotto i balconi» (Orchestrina diretta dal m.o Zeme).
Dalle 15 alle 20 (per onda m. 230,2: vedi progr. prec.).
18,15 (circa): (onda metri 221,1): Trasmissione dalla sede dell'Accademia Chigiana di Siena: ◆ Settimana celebrativa della Scuola Veneziana (Secoli XVI-XVIII): Concerto monteverdiano con la partecipazione del «piccolo coro» di «Santa Cecilia».
20 e 20,20 (v. progr. prec.).

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5, 420,8, 491,8. Ore 20,40: ◆ «Il giro del mondo», commedia in tre atti di Cesare Giulio Viola. Interpreti: Franca Dominici, G. Pierozzi, L. Garavaglia, A. Martelli, G. Santuccio, G. Navarra, G. Mazzoni. (Protagonista di questa avvincente commedia è una madre. Alda Rivori, rimasta vedova in giovane età tutta s'è dedicata al figlio, Dina. Questi, ancora quasi fanciullo, e però già impiegato presso una banca, è trascinato nel vortice di alcuni vizi e compie un grave ammanco. Sarà la prigionia. La madre lo salva pagando; ma impone al figlio, a castigo, d'imbarcarsi come mozzo sopra una nave a lunga navigazione. Dina parte. Egli crede che sua madre abbia colmato l'ammanco sacrificando i suoi gioielli, ma è anche convinto che la madre, ancor giovane e bella, abbia colto questo pretesto per allontanare lui, dalla incomoda, al fine di concedersi liberamente a un amante. Quando Dina ritorna dal lungo viaggio d'espiazione, non nasconde alla madre la propria ostilità e infine le svela la sua torbida convinzione. La verità, invece, è la madre è indotta in un impeto di ribellione a confessarla, è questa: Alda Rivori ha sacrificato la sua onestà al direttore della banca, se volle salvare il figlio dalla prigione e dal disonore, perchè quell'indegno direttore rifiutò denaro e gioielli, e impose l'ignobile ricatto. Fin qui la prima parte della drammatica vicenda, lo schermo ai radioascoltatori di seguire l'interessante svolgimento e l'umano epilogo).
22: Concerto sinfonico diretto dal m.o Mito Selvaggi: 1. Haydn: «Sinfonia militare»; 2. Selvaggi: «Apulia», sette quadri umoristici per uni flati; 3. Rossini: «Semiramide», Introduzione dell'opera.
22,45-23: Giornale Radio.
ONDA metri 230,2. — Ore 20,40: Orchestra d'archi.
21,10: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat.
21,50: Giostra dei motivi (fantasia musicale). Orchestra diretta dal m.o Petralia.
22: «La vita teatrale», conversazione di Mario Corsi.
22,10: Programma di musica operistica.
22,45-23: Giornale Radio.

Sottrae olio a Trieste ed è arrestato nel Monferrato

Valenza, sabato sera.

Su mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re Imperatore di Trieste, è stato tratto in arresto, nella vicina San Salvatore Monferrato, tale Luigi Amisano fu Pietro, di anni 39. L'Amisano, che è proprietario di un'autocisterna, prestava servizio per conto della Raffineria di Olii Minerali di Fiume, trasportando olio da un porto franco all'altro della penisola, unitamente all'autista Alessandro Robuffo, suo dipendente. Egli veniva sorpreso nei pressi di Trieste mentre dall'autocisterna stava sottraendo circa 200 chili di olio lubricante. L'Amisano, che in istato d'arresto è stato tradotto a Trieste, comparirà prossimamente avanti al Tribunale della predetta città per essere giudicato.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Cane di Plutone con tre teste, guardiano dell'Inferno - 5) Soavità di canto e di suono - 7) Uova di Toscana - 8) Affermazione indiana e fiume della Russia che sbocca nell'Irtis - 10) Il monosillabo dell'ostruzionismo - 11) Metallo italiano per ogni applicazione - 12) Nelle ricette = Lega Araba - 13) A noi - 16) Società anonima - 17) Peccato mortale - 19) Bonarietà - 20) Racconto, che sotto il velo dell'allegria, nasconde verità morali.

Verticali: 1) Luogo di combattimento - 2) Comune in provincia di Reggio Emilia - 3) Città della Spagna nelle provincia di Alicante e fiume che sbocca nel Mediterraneo - 4) Squisito pesce di mare dai fianchi color giallo dorato - 6) Avverbio di luogo o di tempo - 9) In nessun tempo - 10) Bestiai del mare nostro - 13) Vipera degli occhiali - 14) Valore del silenzio - 16) Liquore aromatico - 17) Componimento lirico patriottico - 18) Combinazione del lotto.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Terzia: A) Negrelli — B) Pausa — C) Lecco D) Orazo — E) Lemme — F) Lenti G) Iene — H) Lido — I) E. MINGRELIA PAESE DELLE MILLE SORGENTI NEL CAUCASO

Falso accrescitivo: Gallo - Gallone

Frin

Spettacoli

ALFIERI

Stasera:

Trenta minuti nel mondo

La radio-rivista, in due tempi e dieci quadri, Trenta minuti nel mondo, che oggi, alle 15, viene offerta all'Alfieri dal Dopolavoro Provinciale ai valorosi feriti di guerra e ai militari del nostro Presidio, sarà da questa sera rappresentata, alle 20,45, allo stesso teatro in spettacolo normale. Presentata da Tino Bianchi e da altri attori, la rivista comprende scenette comiche di Marchesi, Metz e Falconi, attrazioni di vario genere, cantanti e imitatori che hanno vinto il radio-concorso «Trenta minuti nel mondo», esperimenti scientifici, fisarmonicisti, e l'orchestra ritmica diretta dal maestro Aldo Sartori.

MICHELOTTI

Domani: le Marionette Lupi

Domani domenica alle ore 16, avrà luogo la prima rappresentazione diurna delle marionette dei fratelli Lupi. Il programma comprende: *Cuor d'oro*, bozzetto dedicato ai ragazzi torinesi, e *Giovannino senza paura*, fiaba in sei quadri. Seguiranno numeri di attrazione, canzonettiste, acrobati, trasformisti e un balletto fantastico.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

A Washington non si è tranquilli

Atmosfera di nervosismo

per i rapporti con Tokio

e la situazione militare e interna

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Washington, sabato mattino.

L'atmosfera politica si fa sempre più tesa, nervosa e preoccupata, a causa dei recenti incidenti dell'Atlantico e del mistero regnante nei rapporti col Giappone.

Mentre si annuncia che la seconda petroliera americana è arrivata a Vladivostock con un carico di benzina per gli aeroplani russi e si apprende che Cordell Hull e l'Ambasciatore russo, Nomanski, si sono incontrati ed hanno esaminato i problemi inerenti a questi trasporti attraverso il Pacifico, si riceve da Tokio che l'opinione pubblica giapponese è sempre quanto mai schierata contro ogni idea di compromesso e che una voce ufficiale ha smentito una qualsiasi forma di accordo con Washington sui rifornimenti americani alla Russia attraverso Vladivostock.

Grande sciopero in vista

Così, mentre i giornali annunciano e commentano che il Senato ha approvato con 67 voti contro 5 un nuovo inasprimento fiscale di 3 miliardi e 553 milioni per le spese degli armamenti, l'Associated Press informa che, verso la metà della prossima settimana, quasi tutto il traffico ferroviario degli Stati Uniti sarà paralizzato da un grande sciopero. Quattordici sindacati di dipendenti delle compagnie ferroviarie, rappresentanti oltre 900.000 lavoratori, infatti, hanno proclamato lo sciopero per giovedì prossimo. L'agitazione coinvolge quasi tutto il personale delle ferrovie ad eccezione dei macchinisti e di talune categorie del personale di stazione. Tuttavia, anche i sindacati di questi lavoratori hanno annunciato come prossima la proclamazione dello sciopero dei loro iscritti che sono circa 350.000. L'agitazione, che si estende a tutto il Paese, è stata originata da richiesta di aumenti di salario.

Così ancora, mentre l'United Press comunica che Hull ha firmato un accordo con la Bolivia secondo il quale gli Stati Uniti si assumeranno l'incarico di addestrare a La Paz i piloti dell'aviazione boliviana e, mentre si apprende da Managua che il Presidente Somoza ha ordinato la chiusura di tutte le rappresentanze consolari tedesche del Nicaragua, il Governo di Buenos Aires dirama una smentita alla notizia nordamericana della chiusura dei consolati argentini nei territori occupati dai tedeschi: tali consolati, avverte il Ministro degli Esteri Guiñazu, sono stati chiusi fin da un anno fa e col pieno accordo con le autorità del Reich.

Così, infine, mentre si annuncia che il capo delle forze aeree nordamericane, generale Giorgio Brett, è partito per l'Europa per via aerea e che si propone di visitare il fronte britannico nell'Africa settentrionale e quello del vicino Oriente, il senatore repubblicano Brewster, di ritorno da un viaggio nell'Alaska, dichiara che numerosi inconvenienti si sono manifestati durante i lavori di costruzione delle nuove basi militari nell'Alaska.

Atmosfera fluttuante

Egli ha rivelato fra l'altro che si era previsto di far alloggiare le truppe sotto le tende, anche durante l'inverno, quando il suolo di quelle zone è gelato per una profondità di vari metri. Ma il colmo è costituito da una fornitura di 360 frigoriferi elettrici, giunta ad una base aerea alla quale, invece, sono stati inviati fucili privi di otturatore. La spedizione delle parti dell'arma mancanti non è ancora avvenuta.

Sia per il Giappone, che per la situazione interna o per quella militare e per i rapporti con l'America del Sud, insomma, le notizie, in sovente contrasto, indicano l'esistenza di un'atmosfera fluttuante e indefinita.

Il senatore repubblicano Taft, intanto, ha pronunciato un discorso nel quale, fra altro, ha dichiarato che il popolo americano non è unito, in quanto che la maggioranza di esso non approva, anzi respinge, la politica estera del Presidente Roosevelt.

Taft ha, poi, continuato affermando che il Presidente non ha alcun interesse nel fomentare quest'unità, a meno che i dissidenti si convertano al suo punto di vista.

Taft ha denunciato, inoltre, il «programma Atlantico», perchè ambiguo, e, soprattutto, perchè tracciato da Roosevelt e Churchill in gran segretezza e presentato, poscia, alla Nazione americana, senza la possibilità di una preliminare discussione.

Il senatore ha, infine, dichiarato che Roosevelt medita di introdurre la censura sulla stampa, quantunque nel passato egli abbia parecchie volte assicurato che questo provvedimento non verrebbe mai adottato.

R. G.

Tokio smentisce ogni accordo per Vladivostok

Tokio, sabato sera.

I giornali giapponesi non hanno pubblicato, finora, alcuna notizia sull'arrivo di petroliere americane a Vladivostok.

Il portavoce del Governo, anzi, ha dichiarato di non aver avuto alcuna informazione ufficiale al riguardo e, pur ammettendo che, a tale proposito, siano in corso negoziati con l'Unione Sovietica e con gli Stati Uniti, ha smentito le voci secondo le quali il Giappone avrebbe finito per dare il suo consenso alle spedizioni di olii minerali americani a Vladivostok.

Migliaia di americani camuffati da turisti si installano sulle coste dell'Africa Occidentale

Lisbona, sabato sera.

Il problema che, per così dire, fa centro sulle mire degli Stati Uniti sul Continente Eurafricano, non cessa naturalmente di essere di piena attualità. Si osservano con attenzione i movimenti tanto militari quanto d'altro genere che si verificano nelle zone critiche, tanto di qua che di là dell'Atlantico.

Come è noto, per quel che lo riguarda il Portogallo sta da tempo provvedendo alla difesa dei suoi possedimenti atlantici, inviando senza economia truppe e materiali tanto alle Azzorre, quanto alle Isole di Capo Verde.

Tutto ciò, però, non allontana se non le preoccupazioni; il disagio che qui è creato dall'atteggiamento americano che si manifesta sempre più anti-europeo.

La stampa portoghese sorveglia infatti attentamente la infiltrazione di «elementi turistici americani» nei distretti delle coste occidentali africane.

Già da diversi giorni i giornali pubblicano delle lunghe liste di «turisti» che arrivano specialmente nella Repubblica di Liberia e nella Colonia britannica di Sierra Leone.

A grandi titoli, i giornali pubblicano, oggi, delle notizie da Parigi, dalle quali traspare una grande preoccupazione, originata dalla presenza di questi «non desiderati turisti» nelle immediate vicinanze dell'Africa Occidentale Francese. Secondo queste notizie anche il distretto immediatamente intorno a Dakar, è pieno di questi americani, il cui numero, lungo le coste africane, è di parecchie migliaia.

Dalle notizie giunte finora, non sembra che una simile invasione di questi pseudo-turisti abbia avuto luogo nelle Isole portoghesi del Capo Verde, le quali si trovano in una posizione strategica molto importante nei riguardi delle coste occidentali africane.

La stampa portoghese dà a queste notizie un grande rilievo perchè esse dimostrano la aperta minaccia degli Stati Uniti contro i possedimenti francesi e le chiare intenzioni che essi hanno di appoggiare le truppe britanniche operanti nel settore dell'Africa Settentrionale.

Attentati dinamitardi all'Avana

New York, sabato mattino.

Mandano da La Avana che le esplosioni di alcune bombe in diverse località della capitale cubana avvenute contemporaneamente nella notte scorsa, hanno provocato un enorme panico fra tutta la popolazione. In questi incidenti, che hanno rivestito carattere di gravità, sono rimaste uccise quattro persone; altre otto sono state più o meno gravemente ferite. La polizia ha arrestato tre persone sospette di aver avuto mano in questi attentati.

Il traffico ferroviario fra Bulgaria e Turchia non potrà essere ripreso prima di novembre

Ankara, sabato sera.

Contrariamente alle informazioni pervenute da Sofia secondo le quali il traffico ferroviario fra la Bulgaria e la Turchia sarebbe ristabilito il 1° ottobre, fonti competenti turche dichiarano che non si può contare per prima di metà novembre sul compimento della linea ferroviaria fra Edirne-Adrianopoli e Swilengrad.

Mobilitazione in Inghilterra per la protezione anti-incendi

Stoccolma, sabato sera.

Notizie da Londra informano che una ordinanza governativa in data di oggi ordina che tutti gli uomini dai diciotto ai sessanta anni, non abili al servizio militare devono arruolarsi nelle formazioni addette alla protezione contro gli incendi provocati dalle incursioni aeree.

La loro iscrizione in queste formazioni deve aver luogo nelle settimane dal 14 al 21 settembre. La ordinanza stessa commina gravi pene ai trasgressori.

Uno stabilimento finnico distrutto dal fuoco

Helsinki, sabato sera.

Ieri mattina, è scoppiato un incendio nelle segherie di Doniemi, a Korpilahti, nella Finlandia centrale. Le fiamme si sono estese rapidamente ad un edificio adiacente lungo un centinaio di metri, che è stato completamente distrutto. I danni si aggirano sui tre milioni e mezzo di marchi finlandesi.

Le cause del sinistro non sono ancora conosciute. (D. N. B.)

Tre comunisti fucilati in Francia

In rappresaglia per l'uccisione di un soldato tedesco

Parigi, sabato sera.

Il Comandante delle forze tedesche in Francia ha annunciato con un manifesto murale e attraverso la stampa che un altro membro delle Forze Armate tedesche è stato vittima, il 3 settembre, di un attentato comunista. Di conseguenza, in conformità del preavviso dato il 22 agosto, le autorità militari hanno fatto procedere alla fucilazione di tre comunisti.

(D. N. B.).

Deputato francese ucciso a rivoltellate

Era passato dal comunismo alle file dei nazionalisti

Parigi, sabato sera.

L'ex-deputato comunista del Dipartimento della Senna, Marcel Gitton, è stato ferito gravemente, ieri sera, da colpi di rivoltella sparatigli contro da un tale che è riuscito a fuggire. L'attentato è avvenuto mentre Gitton si recava dall'Ufficio del sindaco del sobborgo parigino di Lilas alla sua abitazione. Gitton è stato subito operato all'ospedale, ma è deceduto in seguito alle ferite.

Marcel Gitton, subito dopo la dichiarazione di guerra nel settembre 1939 aveva abbandonato, con molti altri deputati comunisti, la sezione francese dell'Internazionale comunista. Sino all'armistizio aveva servito nell'Esercito e più tardi si era unito al «Partito Popolare Francese». Nel quadro di questo partito, Gitton aveva sviluppato grande attività antibolscevica ed era anche autore di pubblicazioni contro il bolscevismo.

(D.N.B.)

L'ex-Direttore dell'«Humanité» rinviato a giudizio

Vichy, sabato sera.

Da fonte bene informata si apprende che, fra alcuni giorni, il tribunale speciale di Parigi, giudicherà il noto deputato comunista Gabriel Peri, direttore del giornale *Humanité*, resosi specialmente famoso nei tristi giorni del fronte popolare ed uno dei più accaniti guerrafondai che abbiano mai militato nei ranghi della vita politica francese.

Si ricorda che Peri è stato scoperto a Parigi nel giugno di quest'anno, dopo che, sin dallo scoppio della guerra, egli era «scomparso» nascondendosi nella città. Egli è considerato uno dei più abili parlamentari francesi sulle cui spalle pesano tremende responsabilità connesse col collasso francese. Sino allo scoppio della guerra egli faceva parte del comitato parlamentare per le relazioni con l'estero.

A Londra manca la carta per impacchettare le sigarette

Lisbona, sabato sera.

La mancanza di alcune materie prime ha costretto le autorità britanniche ad imporre nuove restrizioni. I giornali londinesi annunciano, infatti, che, da ora in poi, le sigarette saranno confezionate solamente in pacchi da 50 ed oltre. I fumatori sono pertanto invitati ad accettare le sigarette anche sciolte, perchè la mancanza di carta e cartone ha reso impossibile il confezionamento di pacchetti più piccoli.

Un prode soldato

La Medaglia d'oro alla memoria del gen. Lorenzini

Roma, sabato sera.

Al generale di brigata Orlando Lorenzini di Giuseppe, nato a Guardistallo (Pisa), comandante del presidio di Cheren, è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione:

«*Figura leggendaria di combattente coloniale, che già in Libia e nell'Africa Orientale Italiana, superando le più aspre difficoltà di terreno e di clima, aveva innumeri volte trascinato le sue truppe alla vittoria, fu l'anima dell'epica difesa di Cheren imponendosi all'ammirazione dello stesso nemico. Alla testa dei suoi valorosi battaglioni, che infiammava con l'esempio del suo indomito valore, si prodigava oltre ogni limite per contrastare il passo all'avversario superiore per mezzi e per numero, contrattaccandolo con audacia sovrumana anche quando la situazione si era fatta disperata. Colpito mortalmente, suggellava, in un'aureola di gloria, la sua nobile esistenza tutta intessuta di memorabili episodi di fulgido eroismo*». - *Cheren A.O.I., 2 febbraio-17 marzo 1941-XIX.*

DUE TESTARDI A CONFRONTO

Lite tra congiunti conclusa con un potente pugno per una fotografia non richiesta

Genova, sabato sera.

Qualche mese fa due giovani sposi residenti ad Avegno ebbero la casa allietata dalla nascita di un bello e paffuto bambino. Un fratello della sposa, pensando di far cosa gradita alla sorella ed al cognato, si recò, armato di una bella macchina fotografica, a far visita ai congiunti proponendo loro di fotografare il piccino. Ma a tale proposta la madre del bambino si oppose energicamente, senza peraltro specificare la ragione.

Poichè il fratello insisteva nel fotografare il maschietto, che era tenuto in braccio dalla nonna materna, la donna chiamò in aiuto il marito che se la prese con il fotografo, il quale non sapeva capacitarsi di questo ostinato rifiuto. Per un po' discussero, ma poi quest'ultimo, perduta la pazienza, vibrò un potente pugno sul viso del cognato che andò a gambe all'aria fra le grida della moglie. Non sappiamo se la bella macchina fotografica sia uscita salva da tale frangente, o se la pace sia tornata in famiglia.

I nostri soldati sul fronte dell'Est

Le difficoltà del terreno non arrestano le colonne motorizzate del nostro Corpo di Spedizione in Russia: dove non basta il motore, si rimedia con la forza muscolare dei soldati.

(Telefoto a «Stampa Sera»)

Esercenti condannati per evasioni alle leggi sulle fabbricazioni di guerra

Roma, sabato sera.

I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e condannati:

1. Quarducci Angelo, San Giovanni Valdarno, per omessa denuncia di rottami di ferro e ghisa, a nove mesi e tredici giorni di arresto e a lire 10.987 di ammenda, dal Tribunale di Arezzo;

2. Dosio Domenico, Casalpusterlengo, per vendita di rottami di rame, piombo, ottone e alluminio senza la preventiva autorizzazione dell'Ente distribuzione rottami di Milano, a quindici giorni di arresto e a lire 2 mila di ammenda, dalla pretura di Codogno;

3. Vallifuoco Giuseppe, Cagliari, per omessa denuncia di lana usata e mancata tenuta dei relativi registri, a lire 23 mila di ammenda, dal tribunale di Cagliari;

4. Biagini Alfredo e Puccini Giuseppe, entrambi da Santa Croce sull'Arno, per vendita senza i prescritti buoni, a prezzo maggiorato e per sottrazione al normale consumo, di cuoio, a complessive lire 14.400 di ammenda dal tribunale di Pisa;

5. Mutolin Vincenzo, Padova, per omessa denuncia di rottami di rame e metalli ferrosi, a mesi tre di arresto e 42.582 lire di ammenda dal tribunale di Padova;

6. Giusti Gilberto, consigliere delegato della S. A. Giusti Ferruccio conceria Ponte a Egola, per vendita illegale di cuoio, a lire 11 mila di ammenda dal tribunale di Pisa;

7. Falchi Gesualdo, amministratore della Società Anonima Marca Elefante Conceria Santa Croce sull'Arno, per vendita di vacchetta conciata senza autorizzazione e mancata tenuta dei relativi registri, a lire 10 mila di ammenda dal tribunale di Pisa;

8. Turati Tullio e Bossetti Maurilio, entrambi da Milano, per vendita di stagno in pani e rottami di bronzo a prezzo maggiorato a lire 4 mila di ammenda ciascuno, dal Tribunale di Milano;

9. Libero Manlio, amministratore delegato della S. A. F.I.S.P.A. Torino, per omessa denuncia e vendita illegale di materiali ferrosi a lire 3500 di ammenda, dalla R. Pretura di Torino;

10. Maggiora Giuseppe Domenico, proprietario della ditta Segmenti G. Maggiora, per omessa denuncia e illegale vendita di tornitura di ghisa a lire 3 mila di ammenda dal Tribunale di Torino.

Il Nunzio di Romania ricevuto dal Papa

Roma, sabato sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto stamane in udienza Mons. Cassulo, Nunzio apostolico in Romania.

Lieto evento provocato dall'emozione... per un borseggio

Roma, sabato sera.

Una disavventura assai spiacevole è capitata alla signora Elda Davio Quaglia. Ella si era recata in piazza Vittorio e, mentre si aggirava fra i banchi di quel popoloso mercato, si è accorta di essere stata derubata del borsellino contenente 878 lire. L'emozione provata dalla signora è stata vivissima anche per la sua imminente maternità.

Tornata a casa, la signora era assalita dalle doglie del parto e dava alla luce un bel maschietto. Il lieto evento, col sorriso del bimbo, ha portato la felicità ed ha fatto cancellare il danno sofferto dalla puerpera.

Il divieto di produzione di formaggi magri con latte totalmente scremato

Roma, sabato sera.

L'Ufficio controllo formaggi — come da Decreto ministeriale 21 agosto — rende noto che è proibita la produzione dei formaggi magri derivanti da latte totalmente scremato. I caseifici che per deficiente attrezzatura o incapacità tecnica o eccentrica ubicazione non possono produrre cagliata lattica o presamica, devono fare richiesta alla competente sezione tecnica dell'Ufficio controllo formaggi per ottenere la debita autorizzazione. Resta inteso che l'autorizzazione per la produzione dei formaggi magri è ristretta al solo periodo di scrematura obbligatoria. La vendita degli stessi deve essere denunziata all'Ufficio controllo formaggi.

Una madre in angoscia

Bimba in gravi condizioni per aver ingerito liquido insetticida

Milano, sabato sera.

Una madre piena di disperazione e di angoscia, che teneva sulle braccia un tesoro di bimba, s'è presentata stanotte verso le 2 al Policlinico invocando per la sua creatura le cure più sollecite ed efficaci al fine di salvarla da una certa morte. Si trattava della signora Anita Sava, che, trovandosi con la piccola Maria Luisa, di tre anni, in casa di una coinquilina in via Ripa Ticinese 60, s'è vista sfuggire la bimba dalla sua amorevole sorveglianza e tornare presso di sè in preda a forti dolori viscerali e a conati di stomaco.

La bambina, infatti, girellando quasi furtivamente per la casa della loro vicina, era penetrata in cucina, aveva adocchiato su una tavola una bottiglietta piena di un liquido odoroso e senz'altro l'aveva portata alla bocca trangugiandone golosamente il contenuto.

Si trattava di una potente mistura insetticida, e dopo alcuni minuti la piccola Maria Luisa soffriva gli effetti del veleno. All'ospedale i medici hanno prodigato ogni cura per la salvezza della bambina, ma le sue condizioni permangono gravissime.

Pedina la moglie che va a fare la spesa

Una scenata in un negozio e le busse a casa

Milano, sabato sera.

Il trentatreenne Vincenzo Abbadessa, per quanto messo in guardia più e più volte onde voglia contenere la sua esuberanza e la sua violenza, non ha mai potuto resistere alla tentazione e spesso e volentieri ha messo la moglie in condizioni da dover ricorrere alle cure dei medici, o, per lo meno, a quelle dei farmacisti. Stamane, però, l'incontenibilità dell'Abbadessa è stata di parecchi toni superiore a quella di ogni giorno e, si può dire, di ogni sera. Geloso fino al parossismo, ha scorto per strada la moglie Elena D'Ischia, che se n'andava per la spesa, l'ha seguita passo passo, avendo cura di rimanere quanto più possibile nell'ombra, poi, quando essa è entrata nella bottega del fruttivendolo, ne ha seguite le mosse standosene nel vano della porta.

Ad un tratto gli è sembrato che la moglie sorridesse all'esercente che la serviva, e, fattosi rosso e fremente, s'è avvicinato a lei investendola con tutti gli aggettivi e sostantivi del suo dizionario, rivolgendo parole oltraggiose e minacciose anche all'esercente. Ne è nato un diverbio, e sono volate in strada ceste di pere, di pesche di pomodori, poi, presa per un braccio la moglie, se l'è trascinata a viva forza a casa. E qui, senza tanti preamboli, le ha somministrato una dose di pugni e di schiaffi, per cui la donna è stata costretta a ricorrere al Policlinico.

Naturalmente, dato il chiasso che l'Abbadessa aveva fatto poco prima non è stato possibile mascherare le ragioni del fatto e il marito manesco è ora ricercato dalla Polizia.

Cinque donne arrestate per pratiche criminose a Genova

Genova, sabato sera.

Venuto a conoscenza, il Commissario di P. S. di Genova-Sestri, che tale Miranda Ciolli di anni 20, da Sampierdarena, abitante in via Francesco Rolla a Cornigliano, erasi resa colpevole con la complicità di terzi di pratiche criminose, affidava le indagini del caso a due sottufficiali, indagini che portavano all'arresto, oltrechè della Ciolli, della madre sua Maria Branchini di anni 41, nonchè di Luigia Morello di anni 43 da Rivarolo, Luigia Martini di anni 39 domiciliata a Sampierdarena e dell'ostetrica pure colà abitante in via Cantù, Caterina Boccaccio di anni 36.

Dopo un primo diniego, tutte le arrestate hanno confessato quanto è stato loro imputato e sono state perciò denunziate alla Procura del Re e trattenute in stato d'arresto.

Si uccide cadendo dalle scale

Genova, sabato sera.

Per essere caduto accidentalmente dalle scale della propria abitazione in via della Libertà 23 è rimasto ucciso in seguito alla frattura della base del cranio tale Francesco Perasso di Pavia.

A VERBANIA

Tre vittorie torinesi nelle gare remiere

Verbania, sabato sera.

La seconda giornata dei Campionati Italiani di Canottaggio ha avuto un inizio laborioso e animato. Stamane sono state disputate alla presenza di un folto pubblico le eliminatorie per il Campionato ragazzi, per il Campionato della canoa rigida monoposto e per il Campionato seniore.

Nel singolo il torinese Steinleitner ha vinto la sua batteria, si può dire senza impegnarsi. Il lago, alquanto mosso all'inizio delle gare, è andato via via calmandosi.

Ecco i risultati:

COPPA PRESIDENTE DELLA R. FEDERAZIONE DI CANOTTAGGIO. — Quattro vogatori di punta con timoniere, tipo libero, non classificati e nati dopo il 1° gennaio 1923, percorso metri 1000: Prima batteria: 1. *R. S. Canottieri Arno di Pisa* in 3'34"1/5; 2. Società Canottieri Esperia di Torino in 3'35"1/5; 3. Dopolavoro Ferroviario Milano in 3'37" e 1/5.

Seconda batteria: 1. *R. Circolo Canottieri Napoli* in 3'35"; 2. Soc. Canottieri Varese in 3'36"1/5; 3. Dopolavoro aziendale Soc. Terni di Terni in 3'38"1/5.

Entrano in finale: *Arno, Esperia, Dopolavoro Ferrov. Milano, Napoli, Varese* e *Dopolav. Aziendale Terni*.

COPPA LEGA NAVALE. — Canoa rigida monoposto, metri 1000. — Prima batteria: 1. *Dopolav. Aziendale Fiat Torino* (Giacometti Walter) in 5'1"; 2. Gruppo italiano della Canoa, sez. Milano, in 5'5"1/5.

Seconda batteria: 1. *Dopolavoro Aziendale Fiat Torino*, secondo equipaggio (Barbano Vittorio) in 4'51"3/5; 2. Gruppo italiano della Canoa, sez. di Milano (secondo equipaggio) in 4'52"3/5; 3. Guf Roma in 5'18"1/5.

Singolo seniores. — Prima batteria: 1. *Società Canottieri Armida di Torino (Steinleitner Riccardo)* in 8'27"3/5; 2. Soc. Canottieri Nettuno Trieste in 8'29"1/5.

Seconda batteria: 1. *R. Circolo Canottieri Savoia Napoli (Casciánelli Carlo)* in 8'1/5; 2. Soc. Canottieri Olona Milano in 8'2/5; 3. Soc. Canottieri Querini di Venezia in 8'2"1/5.

Entrano in finale Steinleitner, Catasta, Casciánelli, Offredi e Brosch.

La "Staffetta Gigante,, verso la conclusione

Aosta, sabato sera.

La Staffetta gigante delle Alpi volge ormai verso la fase finale del suo svolgimento, fase che è vivamente attesa nel mondo alpinistico, in quanto si tratta di una manifestazione dura e pesante, che è ritenuta eccessivamente faticosa anche per gli alpinisti maggiormente provati alle fatiche d'alta montagna. Ora le pattuglie si alternano sul terreno di media montagna dandosi il cambio al Campo Laris, Valprato, Traversella e Ilibordone, e avendo percorsi molto agevoli. I dislivelli da superare sono piuttosto lievi e le ore di marcia variano dalle 5 alle 9. L'attesa è logicamente rivolta verso la penultima pattuglia della staffetta che da Locana dovrà raggiungere Cogne attraverso il Colle Teleccio (m. 3304), impiegando 18 ore di cammino con dislivello complessivo di quasi 5000 metri.

Abbandona un prezioso anello sulla sponda di un torrente e non lo ritrova più

Cuneo, sabato sera.

La signorina Ines Fantino, mentre stava lavando delle lumache in un torrente vicino alla sua abitazione a Borgo San Dalmazzo, per timore di smarrirlo s'era sfilato dal dito un anello d'oro e platino di notevole valore e lo aveva posto sulla sponda del torrente. Quando, dopo aver lavato le lumache, fece per riprendere il prezioso oggetto, questo era scomparso.

I sospetti sono subito caduti su certo Stefano Piriato, il quale ha confessato di aver rubato una bicicletta alla sorella della Fantino, ma ha detto di non sapere nulla circa il presunto furto dell'anello, di cui dice di averne soltanto udito parlare da alcuni suoi compagni che si trovavano nei paraggi della casa della Fantino quando questa accusò la scomparsa del prezioso.

Muore sul lavoro

BRESCIA. — In un reparto dello stabilimento della Metallurgica Bresciana l'operaio Pietro Valsecchi, di 60 anni, mentre era intento al lavoro fu visto barcollare e cadere a terra. Soccorso dai compagni, venne trasportato all'infermeria dello stabilimento, ma malgrado le pronte cure, pochi minuti dopo cessava di vivere, colpito da violenta sincope cardiaca.

Raro esempio di fedeltà

Per raggiungere l'antico padrone un cane si butta dal terzo piano e si uccide

Ferrara, sabato sera.

Un raro esempio di fedeltà canina è accaduto nella popolosa via Carlo Mayr della nostra città. Il fanciullo Luigi Bosi di 6 anni e la di lui madre avevano acquistato nel passeggio pubblico del Montagnone, da un concittadino, un cane ed avevano pregato il padrone di portarglielo a casa. Il proprietario, raggiunta qualche ora dopo l'abitazione dei Bosi al terzo piano e non trovando alcuno in casa, lasciava la bestia in custodia alla cameriera, che la rinchiudeva in una stanza che aveva una finestra sulla strada.

Mentre l'uomo stava uscendo dal portone udiva il mugolio festante e nello stesso tempo melanconico della bestiola che voleva raggiungere l'antico padrone. Ad un cenno colla mano a mo' di saluto fattogli dal vecchio padrone, il cane emetteva un guaito e si buttava dalla finestra alta una ventina di metri uccidendosi sul lastricato.

Possidente denunciato per illecita spedizione di 250 quintali di patate

Ferrara, sabato sera.

E' stato deferito all'Autorità giudiziaria il possidente ferrarese Dario Canè perchè tentava di esportare fuori provincia, senza il nulla osta dell'apposita commissione, duecentocinquanta quintali di patate che sono state sequestrate. L'autocarro a rimorchio, diretto fuori provincia, è stato fermato dai vigili dell'annona.

Malmenato senza ragione da due sconosciuti

Casale, sabato sera.

Questa notte il commerciante Manichini Terzilio è stato accompagnato al nostro ospedale ed al medico di turno che lo ha curato per diverse ferite alla testa ed al viso ha raccontato che nei pressi di Porto di S. Evasio era stato avvicinato da due sconosciuti che lo aggredivano minacciandolo. Tentata la reazione, egli veniva sopraffatto e picchiato. Il malcapitato non può affermare per quali ragioni sia stato investito dalla furia degli sconosciuti. Del fatto si sta occupando l'autorità.

Una vincita al Lotto di duecentoquarantamila lire perduta per una sbadataggine

Novara, sabato sera.

Il negoziante Matteo Comotti di 48 anni, aveva avuto l'apparizione in sogno del proprio figlio Carlo, morto in un incidente automobilistico, il quale gli suggeriva di giocare una quaterna al Lotto con i numeri 1, 47, 81 e 83, che si riferivano alla data della sciagura ed al numero della macchina investitrice, giocata da farsi sulla ruota di Torino.

Il Comotti incaricava della giocata il suo corriere il quale fissava la quaterna, con vera sbadataggine, sulla ruota di Milano, anzichè su quella di Torino. I quattro numeri vennero estratti sabato scorso alla ruota di Torino, cosicchè, essendo la giocata di lire 5, il Comotti ha perso la somma di 240 mila lire.

Si addormenta sui binari e rischia di essere decapitato

Novara, sabato sera.

Uno strano girovago, conosciuto per certo Boccia Marcurim, questuante, si era coricato lungo la scarpata della ferrovia Novara-Varallo, con il capo appoggiato al fagotto inseparabile e si era addormentato. Durante il sonno si era però spostato in modo da avere il capo e le braccia poggiate sul binario della ferrovia. Furono alcuni ragazzi a svegliarlo poco prima che giungesse il treno diretto a Novara da cui sarebbe rimasto decapitato.

Donna semimpazzita nello scoprire la nipote annegata

Gorizia, sabato sera.

A Castelnuovo di Sagrado la piccola Lina Camolese, di 18 mesi, mentre giocava nei pressi di casa, eludendo la vigilanza della nonna, avvicinatasi ad una roggia v'è caduta dentro. La povera piccina è annegata miseramente. La nonna, cui era stata affidata la custodia della bambina, non trovandola, s'è messa affannosamente a cercarla rinvenendola cadavere nella roggia. Al vedere la triste scena la vecchia è quasi impazzita.

CRONACA

Festeggiamenti a Revigliasco a un degno sacerdote

Ci comunicano da Revigliasco:

Il giorno 8 settembre corrente il canonico Don Girotto, Arciprete di Revigliasco, compirà, col suo ottantaquattresimo anno di età, il suo 60.o di sacerdozio e il 50.o di ministero parrocchiale. Allo scopo di degnamente festeggiare l'ottimo sacerdote si è costituito un comitato composto dal Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, del Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, di Mons. Bartolomasi, Ordinario militare per l'Italia, di Mons. Castelli, Vescovo di Novara, di Mons. Milone, Vescovo di Alessandria, del conte Palazzi Trivelli, podestà di Moncalieri, del conte Bertola, segretario del locale Fascio e di altre personalità. Al can. Girotto sarà manifestata così l'ammirazione per la sua lunga opera di educazione, la sua bontà e il suo ingegno di cui Revigliasco ha goduto in tanti anni i benefici.

Produzione di filati

A seguito di analoga comunicazione pervenuta dal Ministero delle Corporazioni, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni informa che gli stabilimenti di filatura sono tenuti, in base alle vigenti disposizioni, a destinare almeno il 75 % delle fibre tessili disponibili per usi civili alla produzione di filati tecnicamente adatti alla fabbricazione dei prodotti-tipo. Pertanto i filati condetti da negozio o da agugliera possono e devono essere prodotti esclusivamente con la rimanente quota del 25 % di fibre tessili disponibili per usi civili.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 3 corr. a S. Sebastiano Po ha chiuso la sua laboriosa ed integerrima vita il

Cav. Aghem Oscar

Angosciati ne dànno il triste annunzio: il figlio **Camillo** con la consorte **Paola Castelli** e il piccolo **Oscar** che tanto amava; il cognato **Luigi Castelli** e i parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. (16239

S. Sebastiano Po, 6-9-41-XIX.

La **Direzione** ed i **Colleghi d'ufficio** della «**Società Torinese Esercizi Telefonici S.T.E.T.**» prendono viva parte al dolore del dott. **Camillo Aghem** per la morte dell'amatissimo suo Padre

Cav. Oscar Aghem

avvenuta in San Sebastiano Po il 3 settembre 1941-XIX. (4563

E' deceduta

Antonietta Olearo
Vedova CASTAGNO

Ne dànno il triste annunzio: le figlie: **Ludovica** col marito **Emilio Durando; Albina** ved. **Magnano** coi figli **Giorgio** e **Guido; Lina** ved. **Balbo** col figlio **Ugo**; il figlio: **Gino** con la moglie **Emma Venturini** e figlio **Aldo Berto**; la nipote **Gisella Durando Lingua** col marito e bimbe. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 15 partendo da piazza Marmolada 10, Torino. (16273

E' mancato ai suoi cari

Monticelli Cav. Geom. Emilio

La moglie **Ada Luciani**, i figli **Letizia** e **Riccardo**, la sorella, il cognato e nipoti ne dànno il triste annuncio, ringraziando quanti interverranno ai funerali domenica 7 corr. alle ore 10 da via Amerigo Vespucci 8.

Pompe Funebri Conta - Tel. 46-018

STAMPA SERA

I bombardieri germanici all'attacco dei ponti sui fiumi russi

Una splendida visione aerea di una precisa azione di bombardamento degli aerei tedeschi contro i ponti di un fiume russo che i bolscevici in ritirata cercavano di passare per mettersi in salvo. Un ponte è stato centrato in pieno.

Nel centenario di Dvorak

Il francobollo commemorativo emesso a Praga per il centenario del musicista A. Dvorak.

Un po' di cronaca illustrata...

...di noti personaggi americani

SOPRA: Jackie Coogan, ex-bambino prodigio del cinema ed ora marito di una fioraia e figlio in lite d'interessi con la madre, è sotto le armi a Fort Ord dove gli fanno fare il lavapiatti. - SOTTO: Il 57enne presidente della Commissione militare del Senato, Robert Reynold, ha sposato la 27enne Evelina McLean, figlia del proprietario del diamante Hope: Eccoli dopo le nozze. Il senatore non pare ricordarsi degli armamenti, come vorrebbe il suo Presidente.

Colonne di rifornimento per l'avanzata

Una visione del guado di un corso d'acqua compiuto da una colonna di rifornimenti tedesca alle spalle delle truppe avanzanti.

Barbarie sovietica nelle chiese di Nicolaiev

Anche le chiese di Nicolaiev hanno sofferto l'insulto della barbarie bolscevica. Eccone una delle più venerate, il cui artistico coro è stato trasformato dai sovietici in deposito di munizioni.

Horthy alla festa di Santo Stefano

Il Reggente Horthy presenzia a Budapest alla Festa nazionale resa più solenne per la presenza dei rappresentanti delle provincie liberate.

Telefono senza rumori...

...e microfono da braccio

Novità della Fiera di Lipsia. - SOPRA: un telefono munito di un dispositivo che elimina tutti i disturbi di ricezione. - SOTTO: un microfono, a braccialetto di facile uso perchè collegato con una batteria tascabile.

Superbi prodotti autunnali...

...dei vigneti, dei campi...

... e dei fioriti giardini

Arriva l'autunno: turgidi grappoli d'uva, pannocchie di granoturco e dalie multicolori.